

REPORT REGIONE ABRUZZO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Indice

Introduzione alla lettura.....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo.....	13
1.1 L'innovazione tecnologica.....	17
1.2 La competitività territoriale.....	20
1.3 La tenuta sociale	23
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	27
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Abruzzo	31
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	35
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale.....	37
3.1 La demografia	42
3.2 Il sistema produttivo	46
3.3 I flussi turistici	56
3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020	59
Appendice statistica.....	65
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	67
a.1 I flussi demografici.....	71
a.2 Struttura della popolazione	71
a.3 La presenza di stranieri.....	72
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	73
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	76
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	77
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	77
b.4 Start-up innovative.....	78
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	79
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	81
c.1 Agricoltura.....	85
c.2 Industria in senso stretto	87

c.3 Costruzioni	90
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	92
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	94
c.6 Gli altri servizi	98
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	101
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	104
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	104
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	105
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche	106
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	110
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	111
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	111
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	112
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	113
e.6 Le imprese a partecipazione estera	114
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	115
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	119
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	120
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	121
f.4 I tassi di interesse.....	122
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	123

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

Per le regioni italiane, la competitività territoriale si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea che, per i flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, etc.). Al contempo, gli effetti della competizione si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, sostenibilità (nel tempo) dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. Nel quadro di un circuito virtuoso, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

A tal proposito, nel presente Rapporto, è stato curato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, utilizzando il Regional Innovation Scoreboard 2019 e lo European Competitiveness Index 2019. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato utilizzato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Per queste dimensioni, il benchmark utilizzato ha identificato il posizionamento della regione ed il cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa. Tale analisi ha cercato di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita dal contenuto cognitivo delle produzioni locali. Sono state curate alcune prime analisi, con valore indicativo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo, alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata (S3) dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, è stata condotta anche una analisi sulle componenti più fragili del territorio, ovvero le aree interne, oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020; in particolare, è stata realizzata una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per l'Abruzzo dall'analisi di benchmark sono illustrate nella tabella di sintesi sottoportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva degli assetti produttivi, della capacità innovativa e della resilienza sociale della regione presenta alcuni aspetti di criticità e qualche elemento di vantaggio, come la presenza di una grande industria in settori a medio-alto contenuto innovativo in grado di fare R&S autonomamente (seppur in un contesto depauperato da un capitale relazionale poco sviluppato) e in un contesto in cui tenore di vita e qualità dei servizi di base sono nella media europea.

La regione sembra alle prese con alcune sfide: promuovere innovazione e modelli di produzione a maggior contenuto di know how soprattutto nelle PMI, facendo maggiormente leva sull'attivazione di reti di collaborazione, contrastare una deriva demografica di invecchiamento e di calo della popolazione che minaccia la tenuta del welfare, del benessere delle famiglie e degli stessi equilibri del territorio, con specifico riferimento alle aree interne e montane, investire su una migliore dotazione infrastrutturale, migliorare la capacità dei soggetti pubblici di incidere sullo sviluppo del territorio, fare politiche del lavoro che migliorino l'occupabilità delle fasce più fragili (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo).

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per l'Abruzzo			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	118/195	218/268	232/281
Cluster di regioni simili	Madeira, Valencia, Bolzano	Molise, regioni polacche e spagnole, territori d'oltremare francese	Sardegna, Campania, Arvegnà, Creta
Elementi di vantaggio	ReS intra muros sviluppata dalla grande impresa	Sistema sanitario	Tenore di vita e qualità del sistema sanitario
Elementi di svantaggio	PMI costrette ad acquisire innovazione (soprattutto di processo) dall'esterno; modesta capacità di fare rete su R&S; problemi di qualificazione della manodopera	Dimensione del mercato, sistema infrastrutturale, qualità delle istituzioni, mercato del lavoro e alta formazione	Mercato del lavoro inaccessibile per i giovani, emigrazione dei cervelli, elevato indice di dipendenza degli anziani

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione e costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Essa, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

In tale ambito, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota e sui relativi indici di specializzazione. Le aree tematiche scelte dalla Regione sono state ove possibile tradotte in divisioni ATECO 2007; la disamina è stata curata sui settori più rappresentativi in termini di addetti e vale a comprendere l'effetto di massima che la strategia ha prodotto con una spesa effettiva ancora parziale. Si tratta di misure che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferite alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, e verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, meno intensamente rispetto all'incremento occupazionale dell'intera regione, con una espansione del 9,5%, a fronte dell'incremento del 12,6% medio regionale. Solo l'area automotive/meccatronica ha un incremento occupazionale più robusto della media (+17,3%). Spazio/Ict e Scienze della vita vedono crescere gli addetti in linea con l'incremento medio regionale; va specificato che nelle Scienze della vita rientrano ambiti di intervento pubblico (come le università e gli ospedali) non misurabili tramite gli addetti nelle imprese (unità locali). Le altre aree, invece, hanno una espansione più moderata che, nel caso dell'area Moda e design, è pressoché statica. Anche gli addetti ai servizi di R&S, non rientranti nella strategia ma trasversali a tutte le aree S3, rimangono sostanzialmente stabili.

Di conseguenza, il peso complessivo dei settori-pilota della S3 sull'intera economia regionale si riduce dello 0,6%. L'incremento dell'area delle produzioni a medio-alto contenuto innovativo, che è il risultato di fondo che la S3 intende raggiungere, è stato conseguito in maniera limitata dall'Automotive/meccatronica, settore che incrementa il suo peso di un modesto 0,2%. Detta area è caratterizzata da un rafforzamento dell'indice di specializzazione nella produzione di autoveicoli e, in misura minore, di macchinari ed attrezzature.

Il settore agrifood, che è quello che perde più peso nell'economia regionale, è caratterizzato da una riduzione della specializzazione nell'industria alimentare e nell'agricoltura, che non è compensata da un rafforzamento nel settore della pesca e della produzione di bevande. Anche l'area Moda/design è in contrazione, come effetto della de-specializzazione nel tessile, nell'abbigliamento e nella fabbricazione di mobili. Soltanto la produzione di prodotti in pelle e cuoio si rafforza. Non modesta è anche la perdita di peso dell'industria farmaceutica, insieme a quella dei servizi di assistenza sanitaria. Viceversa, la filiera industria elettronica-servizi di Tlc vede aumentare il grado di specializzazione nell'ambito regionale, all'interno dell'area Spazio/Ict. I servizi di R&S, trasversali all'intera S3, infine, perdono anch'essi intensità di specializzazione, come effetto dell'andamento disomogeneo dei settori produttivi a più alta intensità di conoscenza.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Spazio/Ict	6.614	7.461	847	12,8	0,0
Agrifood	33.749	36.405	2.656	7,9	-0,4
Automotive/meccatronica	15.977	18.748	2.771	17,3	0,2
Scienze della vita	5.442	6.101	659	12,1	0,0
Moda-design	15.327	15.762	435	2,8	-0,4
Ricerca e sviluppo*	284	287	3	1,1	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	77.393	84.764	7.371	9,5	-0,6
Totale addetti economia regionale	347.814	391.567	43.753	12,6	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrando ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come risulta dai dati Open Coesione¹, a settembre 2019, su 875 milioni di pagamenti effettivamente realizzati (incluse le risorse attratte) monitorati dal sistema a settembre 2019, dopo l'occupazione (33%), la ricerca ed innovazione è il tema di intervento che evidenzia la maggiore quota di spesa, con il 32% dei pagamenti effettuati, grazie soprattutto al PON Imprese e Competitività, ed i suoi vari strumenti (fondo Crescita Sostenibile, Fondo Garanzia, Contratti di sviluppo).

In termini di numero di progetti, quelli realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione, si attestano in Abruzzo a 8.909; di questi, 5.129 afferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. Il tema dell'istruzione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (2.464), seguita dal tema dell'Agenda digitale (440) e dalla ricerca e innovazione, con 352 progetti. Nel presente contesto, poi, risulta opportuno citare il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica con 119 progetti, i trasporti e le infrastrutture a rete (86 progetti), l'energia e l'efficienza energetica (38) e la competitività delle imprese (34).

L'89,1% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 7,8% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 3% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. E' il caso dell'energia e dell'efficienza energetica, ambiente e prevenzione dei rischi, attrazione culturale, naturale e turistica, trasporti e infrastrutture a rete, inclusione sociale. Di contro, i temi che

¹ <https://opencoesione.gov.it>

raccolgono più progetti in comuni di grandi dimensioni sono la ricerca e l'innovazione, Agenda digitale, occupazione, istruzione e rafforzamento della capacità della PA.

L'effetto di potenziamento dei settori della S3, però, se si fa eccezione per l'area Automotive/meccatronica e per la filiera elettronica/Ict, tarda a manifestarsi, probabilmente perché la dimensione complessiva della spesa è ancora modesta (i pagamenti, sempre a settembre 2019, sono pari ad appena il 22,4% del costo pubblico complessivo e appena l'1% dei progetti finanziati è concluso), quindi nei prossimi mesi si dovrebbe assistere ad un sensibile miglioramento dell'impatto della spesa sulle aree della S3.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia come, nel quadro di una complessiva erosione del sistema produttivo abruzzese, si assiste, in generale, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto economico regionale. Che tale processo sia trainato dai comuni di maggior dimensione è normale; l'aspetto rilevante è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nel commercio, nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e servizi alle imprese, istruzione. Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni ed in diversi comparti manifatturiero, per lo più nei comuni medi e maggiori.

Riguardo al turismo, i comuni abruzzesi di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una quota di presenze turistiche molto elevata (87,1%), superiore alla media nazionale di oltre 10 punti percentuali (76,5%), ad indicare come in regione, anche sul versante dell'attrattività turistica, i comuni più grandi esprimono maggior polarità rispetto alle aree di riferimento. I comuni abruzzesi di media dimensione raccolgono l'8% di presenze turistiche nel 2018, circa la metà rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano al 2,7% (Italia 4,8%), nonostante l'elevato patrimonio montano e naturale ivi riscontrabile. Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una moderata crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (+0,8%), a fronte di una crescita dell'aggregato nel Mezzogiorno pari al +15,5% ed in Italia del +13,5%.

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la componente nazionale della domanda; in generale, a fronte di turisti stranieri (presenze) che, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5% e nel Mezzogiorno il 38,1%, in Abruzzo pesano per il 13,7%. Tale componente si declina per il 14,7% nei comuni più grandi, per il 3,6% nei comuni medi e per il 6,5% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote largamente al di sotto dei parametri di riferimento (per i comuni di medie dimensione la differenza con la media nazionale si attesta a quasi 48 punti percentuali).

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

ABRUZZO

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Abruzzo: 118/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
Non R&D innovation expenditure
SMEs innovating in-house

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others
Lifelong learning
Population with tertiary education

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Abruzzo: 218/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Market Size
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Labor market Efficiency
Technological Readiness

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Abruzzo: 232/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei) avviene sempre più in ambito sovranazionale. E' in un ambito europeo che la regione deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra riportati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo abruzzese, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione non del tutto favorevole nel confronto con le altre regioni europee, ovvero il 118-mo posto su 195 regioni. Suddividendo la classifica regionale per quartili, l'Abruzzo fa parte del terzo quartile, definibile come area delle regioni aventi una capacità innovativa medio-bassa. Il cluster delle regioni più simili in termini di posizionamento include realtà spagnole come La Rioja o Valencia, portoghesi (Madeira, Alentejo), greche, polacche, slovene, ma anche la Liguria e la Provincia di Bolzano. Tale posizionamento è tuttavia in evoluzione favorevole: il valore dell'indice sintetico, fatta pari a 100 la media europea, cresce infatti del 21% circa fra 2011 e 2019, pur rimanendo pari al 73% della media continentale (dal 57,7% del 2011).

L'Abruzzo è una regione con un sistema produttivo fortemente dualistico, diviso fra medio-grande industria, spesso operante in settori ad alta tecnologia (ad es. nella chimica-farmaceutica) e PMI nei settori più tradizionali. Tale composizione del tessuto imprenditoriale ha riflessi sul modello innovativo: gli indicatori riferiti alla ReS intra muros sviluppata tipicamente dalla grande impresa, in forma relativamente autonoma, sono elevati, e generano anche uno "score" più alto della media per quanto riguarda la capacità di portare sul mercato innovazioni di prodotto e di dotarsi di innovazione di processo.

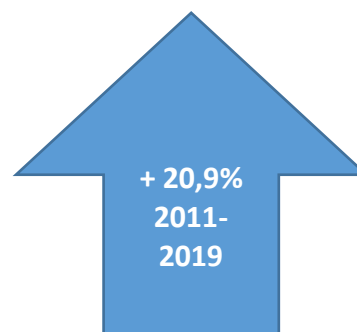
Viceversa, le PMI, in un sistema innovativo regionale non pienamente in grado di attivare relazioni collaborative e di network, si trovano incapaci ad affrontare i rilevanti investimenti connessi allo sviluppo

“in house” di innovazione, e quindi la acquistano dall'esterno, generalmente sotto forma di acquisto di macchinari ed attrezzature di produzione, ma anche di diritti di uso di brevetti sviluppati da terzi (infatti, il punteggio relativo alla spesa per innovazione non basata sulla ReS è alto).

Il sistema regionale, oltre a non riuscire ad attivare sufficientemente network di intensa collaborazione scientifico-tecnologica, ha anche una criticità riferita alla formazione di addetti e ricercatori: sia la quota di popolazione in possesso di titolo di studio terziario (laurea e dottorato di ricerca), sia la qualità della formazione continua appaiono, infatti, caratterizzate da punteggi poco soddisfacenti.

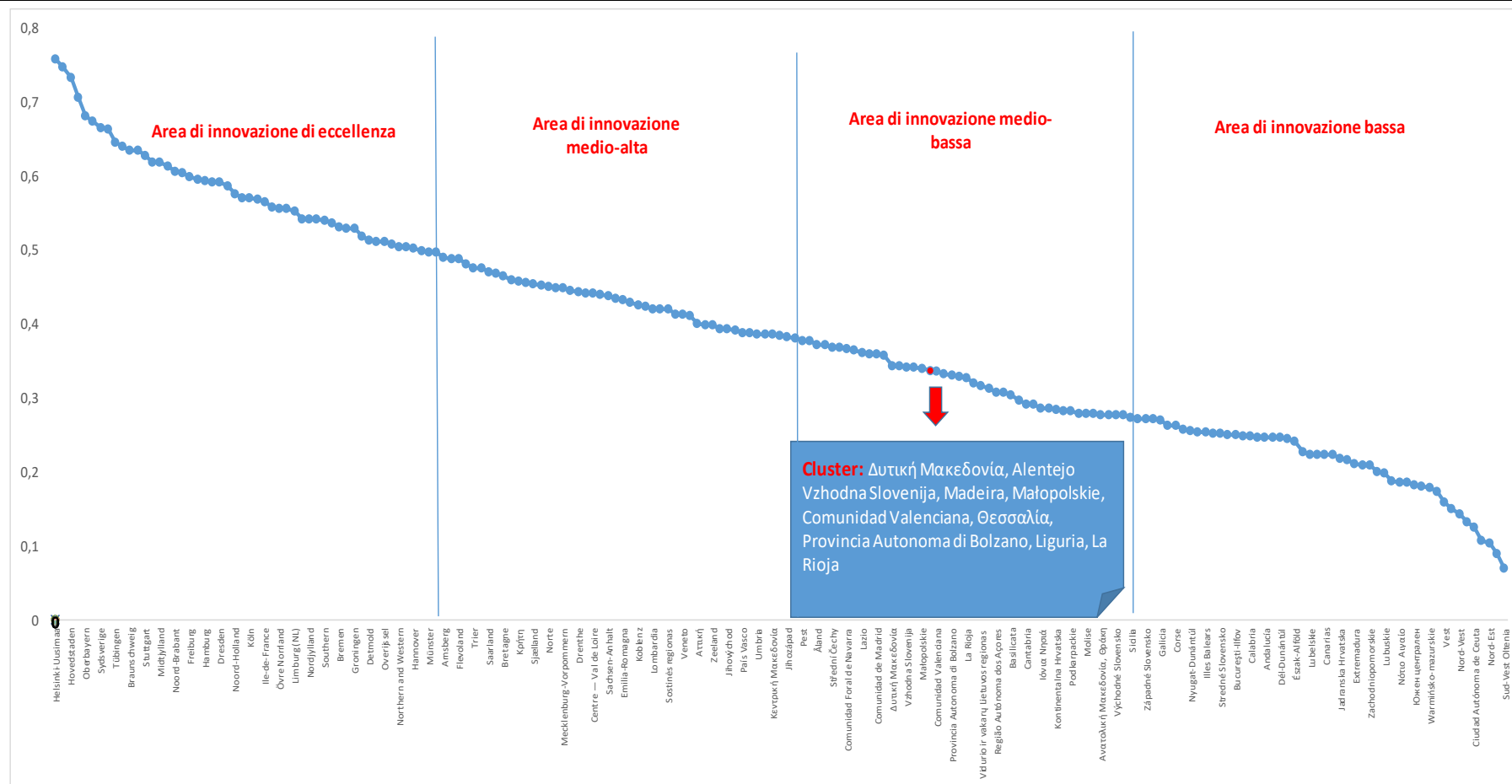
Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (Se)	0,640855535
.....		
116	Região Autónoma da Madeira (PT)	0,308683779
117	Małopolskie (PL)	0,307398508
118	Abruzzo (IT)	0,304910233
119	Comunidad Valenciana (ES)	0,297321423
120	Θεσσαλία (BG)	0,292715234
121	Provincia Autonoma di Bolzano (IT)	0,292351279
....		
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,159416800
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,144180480
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea



Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard; l'Abruzzo in rosso

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari del RIS: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Indicatore	Valore
Population with tertiary education (normalized score)	0,206
Lifelong learning (normalized score)	0,167
Scientific co-publications (normalized score)	0,499
Most-cited publications (normalized score)	0,506
ReD expenditure public sector (normalized score)	0,501
ReD expenditure business sector (normalized score)	0,324
Non-ReD innovation expenditures (normalized score)	0,649
Product or process innovators (normalized score)	0,555
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,491
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,596
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,122
Public-private co-publications (normalized score)	0,194
PCT patent applications (normalized score)	0,184
Trademark applications (normalized score)	0,349
Design applications (normalized score)	0,360
Employment MHT manufacturing e knowledge-intensive services	0,428
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,692

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base; e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale.

In tale accezione della competitività regionale, l'Abruzzo si colloca in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono di livello non elevato, in un cluster includente il Molise, regioni polacche e spagnole, territori d'oltremare francese e la Croazia continentale. Complessivamente, per competitività, si piazza al 218-esimo posto su 268 regioni europee monitorate.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
214	Región de Murcia (ES)	-0,077	-1,228
215	Lubelskie (PL)	-0,898	-0,409
216	Molise (IT)	-0,586	-0,741
217	Martinique (FR)	-0,645	-0,684
218	Abruzzo (IT)	-0,570	-0,792
219	Východné Slovensko (SK)	-0,599	-0,764
220	Alentejo (PT)	-0,482	-0,923
221	La Réunion (FR)	-0,447	-0,963
222	Kontinentalna Hrvatska (HR)	-0,787	-0,664
223	Canarias (ES)	-0,213	-1,320
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

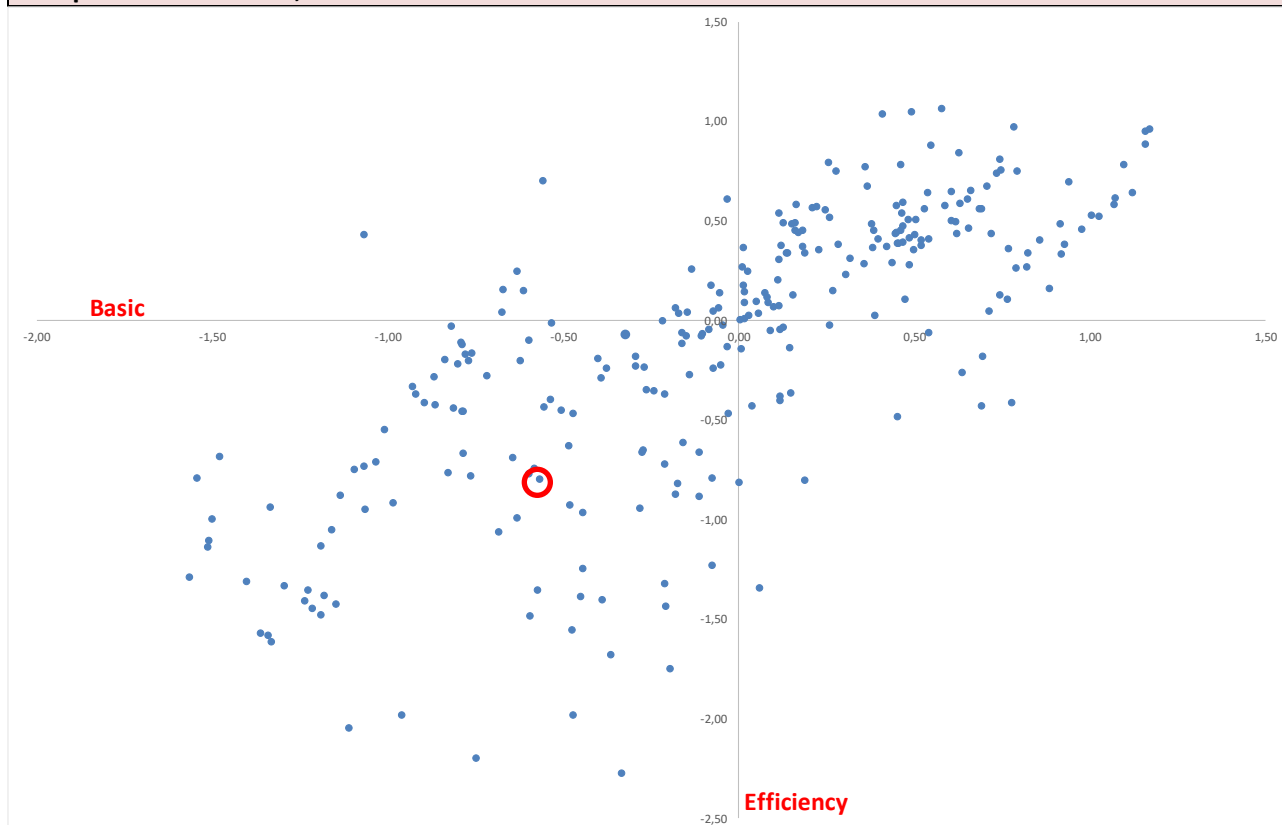
*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Il giudizio sintetico, così come è stato formulato secondo i criteri elaborati dall'OCSE, è spostato verso il basso anche a causa di valori molto modesti assegnati ad alcuni fattori comuni per tutte le regioni italiane. Va specificato, infatti, che l'indice complessivo (di sintesi) è frutto della media di indicatori tematici; in alcuni casi, l'indicatore è uguale per tutte le regioni italiane e piuttosto penalizzante. E' il caso di indicatori quali l'educazione di secondo livello; al netto di tali indicatori, infatti, l'Abruzzo otterrebbe un valore leggermente migliore.

Volendo esaminare il dettaglio degli indicatori regionali, a livello generale, il sistema sanitario regionale riceve un ottimo punteggio, il che ha riflessi positivi non solo sulla qualità della vita, ma anche sugli equilibri di bilancio della regione. Gli altri indicatori, di contro, evidenziano valori poco soddisfacenti; a fronte di una dimensione del mercato ed un sistema infrastrutturale poco favorevoli, la qualità delle istituzioni ed il mercato del lavoro mostrano posizionamenti migliorabili.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency”* del Regional Competitiveness Index; l’Abruzzo in rosso. Anno 2019



*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index*. Anni 2016 e 2019

	2016	2019
Institutions	244	264
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	173	176
Health	63	54
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	207	224
Labor Market Efficiency	245	238
Market Size	151	143

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

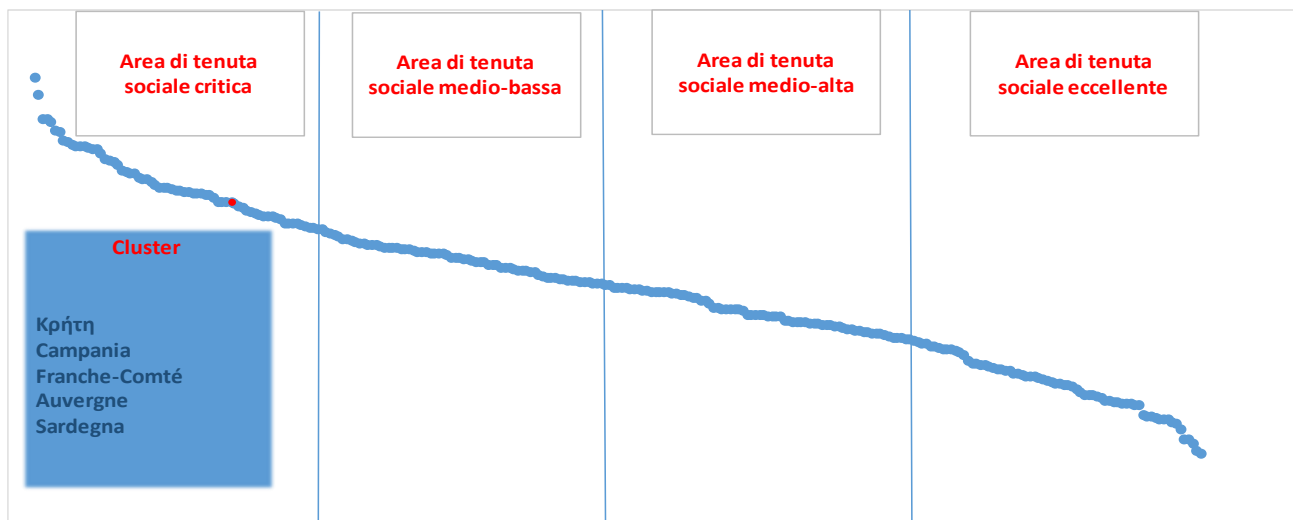
- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione non particolarmente favorevole. L'Abruzzo si colloca nel quartile più basso delle regioni europee, in un quadrante di alta criticità della situazione sociale complessiva, al 232-mo posto su 281 regioni monitorate, con un cluster di regioni simili che include Creta, l'Arvergne e la Franche-Comté in Francia, la Campania e la Sardegna.

L'Abruzzo è fra le ultime regioni europee per capacità di occupazione dei giovani (collocandosi in 246-ma posizione su 281) e ciò alimenta un processo di emigrazione (di cervelli) che contribuisce, insieme alla bassa natalità, a mantenere elevato l'indice di dipendenza degli anziani, ovvero l'incidenza della popolazione anziana su quella in età da lavoro, il che, ovviamente, ha riflessi negativi sul costo del welfare regionale e sulle famiglie. Tutto ciò alimenta una riduzione consistente della popolazione, che, in prospettiva, non potrà che incidere negativamente su un tenore di vita ed un benessere economico che, nel confronto europeo, è di livello intermedio.

² Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Abruzzo in rosso
Anni 2017 - 2018



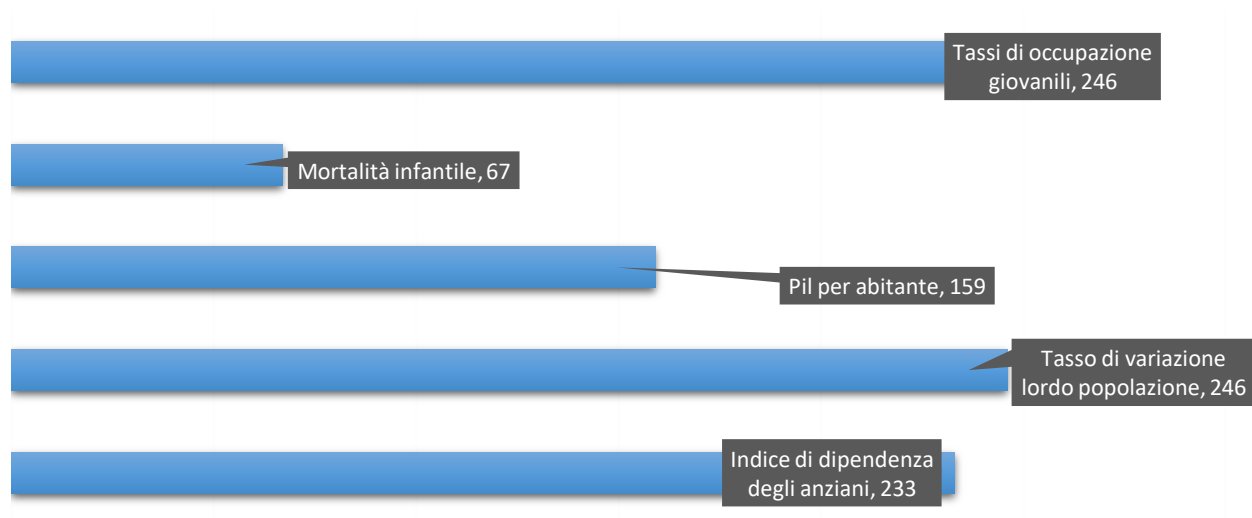
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale
Anni 2017 - 2018

Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
229	Umbria (IT)
230	Sardegna (IT)
231	Auvergne (FR)
232	Abruzzo (IT)
233	Franche-Comté (FR)
234	Campania (IT)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

ABRUZZO

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Automotive /
Meccatronica +17,3%



Spazio / ICT +12,8%



Scienze della
vita +12,1%



Agrifood +7,9%



Moda e Design +2,8%



Ricerca e
sviluppo +1,1%



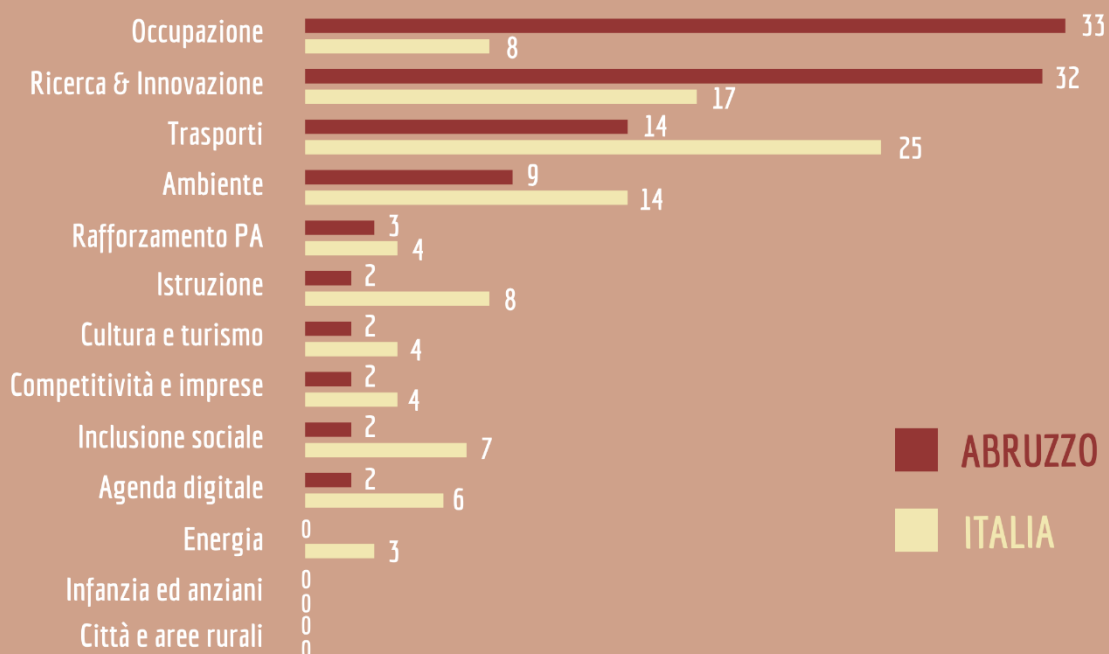
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +9,5%

Totale addetti economia regionale +12,6%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER L'ABRUZZO E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
al 30 settembre 2019 (valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Abruzzo

L'obiettivo della Smart specialisation strategy (S3) è quello di immaginare un futuro basato sull'innovazione e definire il percorso più idoneo per adattare il contesto socioeconomico a tale Vision. Il documento strategico formulato dalla Regione per tale finalità riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a inserire le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso *il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane.*

La disamina delle principali evidenze della SWOT analysis relativa alla ricerca ed innovazione nei settori produttivi abruzzesi evidenzia come, al di là dell'articolazione degli specifici argomenti che la sostengono, la priorità strategica che occorrerà perseguire attraverso la S3 sarà costituita dalla necessità di connettere più strettamente e soprattutto operativamente le due enormi potenzialità del territorio che al momento paiono troppo isolate tra loro:

- *una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale ed*
- *una grande, ampiamente sottoutilizzata, potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.*

Le aree tecnologiche prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni³.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale.

³ In corsivo: Regione Abruzzo, *S3 Abruzzo – Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente*, Ottobre 2016.
<http://www.agenziacoesione.gov.it/s3-smart-specialisation-strategy/strategia-nazionale-di-specializzazione-intelligente/strategie-regionali-di-specializzazione-intelligente/>

Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante la mole di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti dell'area tematica considerata, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

E' importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima orientativa, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3. Quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi di impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di ReS, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Spazio/Ict	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, prodotti elettromedicali
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
Automotive/meccatronica	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine
Agrifood	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Scienze della vita	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	M 75 Servizi veterinari
	Q 86 Assistenza sanitaria
Moda/design	C 13 Industrie tessili
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
	C 31 Fabbricazione di mobili

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sulla presenza di addetti nelle unità locali di fonte Infocamere, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al parametro medio nazionale) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell’incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione.

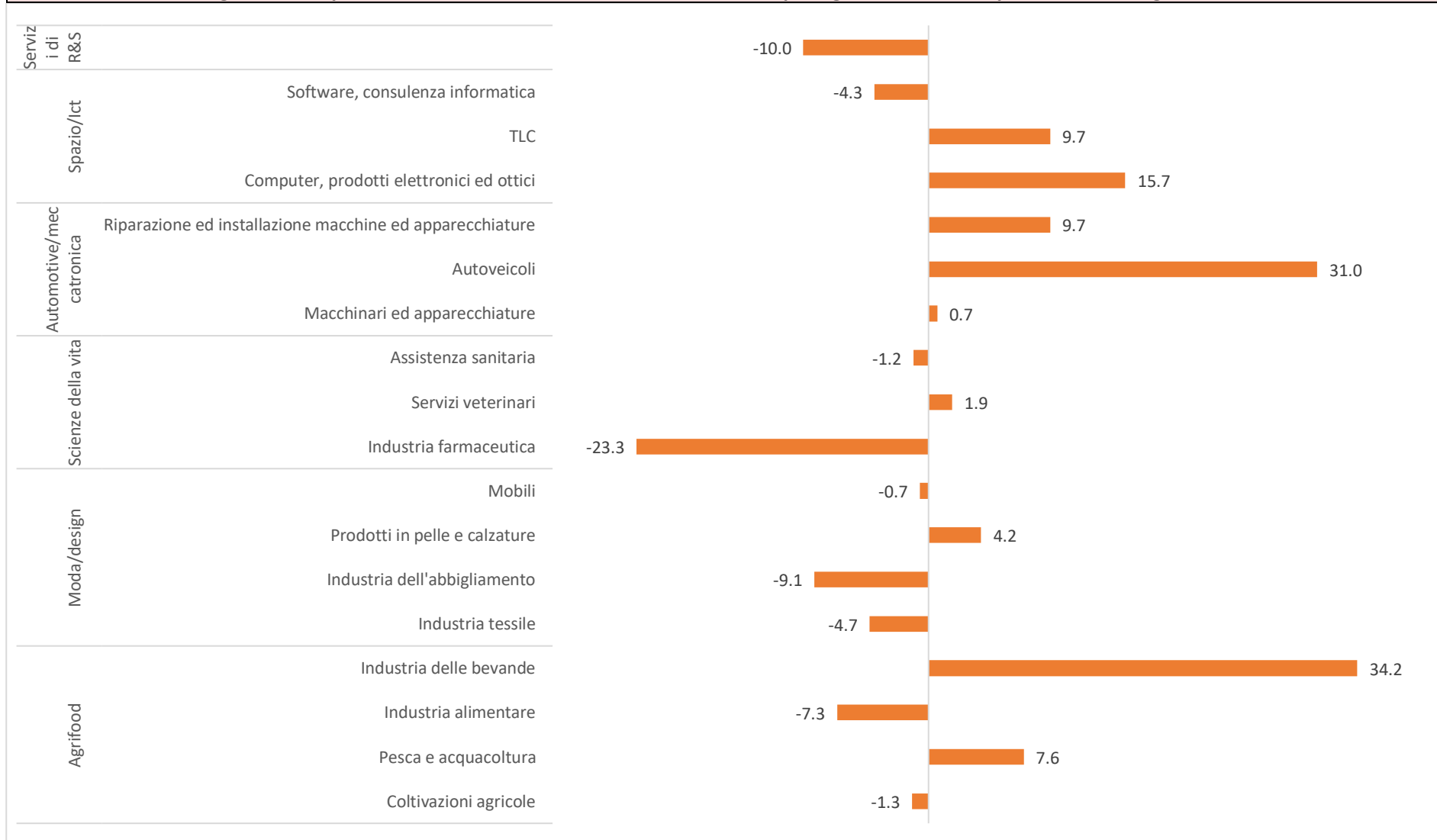
Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è indicato nella tabella e poi nel grafico che seguono. In particolare, fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 hanno registrato una dinamica, in termini di addetti, meno intensa rispetto a quanto si osserva per il complesso dei settori produttivi; la variazione dei settori pilota è pari al +9,5%, a fronte del +12,6% medio regionale. In tale contesto si riscontrano dei settori che operano da traino: l’area automotive/meccatronica rivela un incremento pari al +17,3%); Spazio/Ict e Scienze della vita registrano una crescita in linea con la dinamica regionale (nelle Scienze della vita rientrano ambiti di intervento pubblico come le università e gli ospedali non misurabili tramite gli addetti nelle unità locali). Le altre aree, al contrario, mostrano una crescita più contenuta; nell’area Moda e design si osserva una sostanziale staticità. Anche gli addetti ai servizi di R&S, non ufficialmente compresi nella strategia ma trasversali a tutte le aree S3, rimangono sostanzialmente stabili. Complessivamente, l’incidenza dei settori-pilota della S3 sull’intera economia regionale si riduce dello 0,6%.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell’intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Spazio/Ict	6.614	7.461	847	12,8	0,0
Agrifood	33.749	36.405	2.656	7,9	-0,4
Automotive/meccatronica	15.977	18.748	2.771	17,3	0,2
Scienze della vita	5.442	6.101	659	12,1	0,0
Moda-design	15.327	15.762	435	2,8	-0,4
Ricerca e sviluppo*	284	287	3	1,1	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	77.393	84.764	7.371	9,5	-0,6
Totale addetti economia regionale	347.814	391.567	43.753	12,6	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all’intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Entrando nel dettaglio, Automotive/meccatronica è l’unica area che cresce in maniera più consistente della media regionale, registrando un rafforzamento dell’indice di specializzazione nella produzione di autoveicoli e, in misura minore, di macchinari ed attrezzature. Agrifood è il settore che più perde peso nel sistema produttivo abruzzese, rivelando una riduzione della specializzazione nell’industria alimentare e nell’agricoltura, non compensata da un cospicuo rafforzamento nel settore della pesca e della produzione di bevande. Anche l’area Moda/design manifesta una riduzione degli addetti, come effetto della de-specializzazione nel tessile, nell’abbigliamento e nella fabbricazione di mobili. Soltanto la produzione di prodotti in pelle e cuoio si rafforza. Intensa è anche la perdita di peso dell’industria farmaceutica, insieme a quella dei servizi di assistenza sanitaria. Di contro, l’agglomerato composto da industria elettronica e servizi di Tlc aumenta il grado di specializzazione nell’ambito regionale, all’interno dell’area Spazio/Ict. I servizi di R&S, trasversali all’intera S3, infine, perdono anch’essi intensità, anche in relazione all’andamento non omogeneo dei settori produttivi a più alta intensità di conoscenza.

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

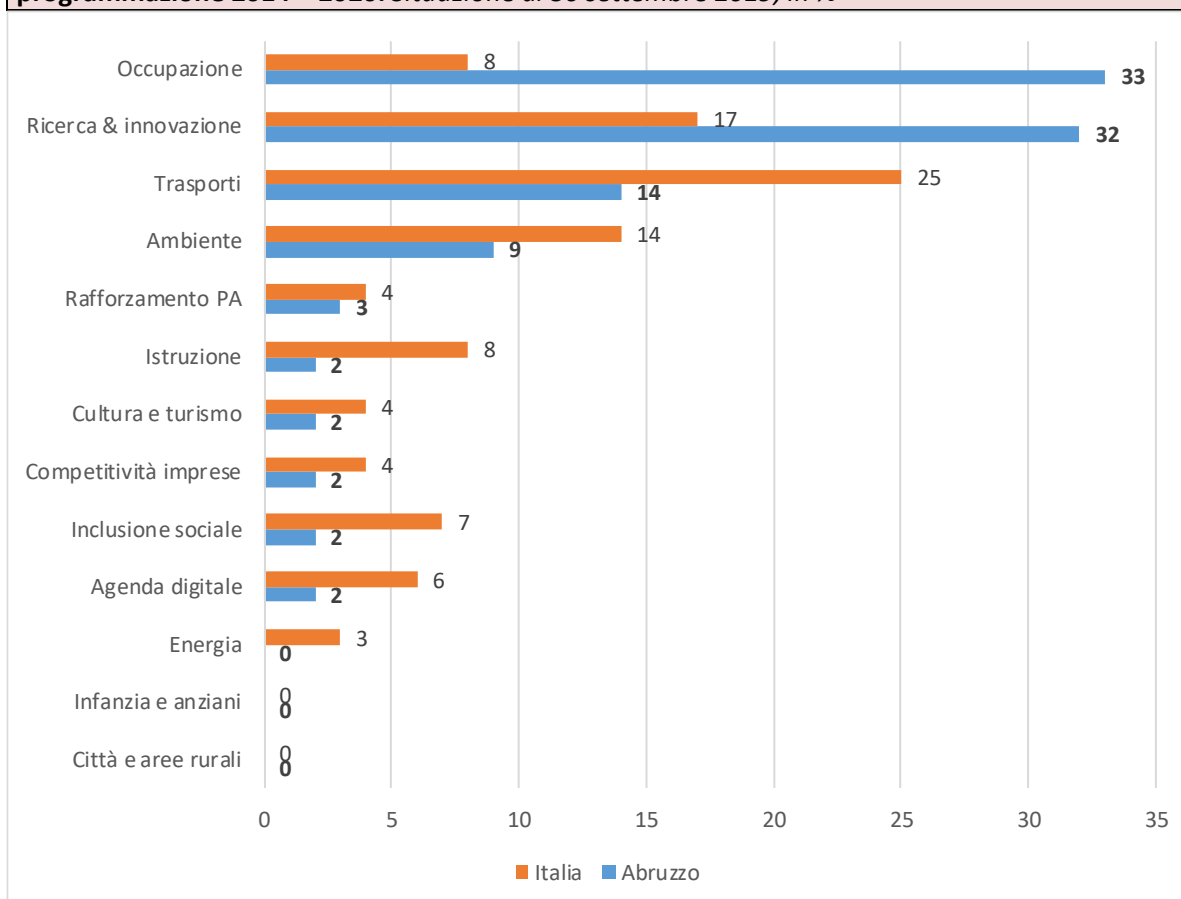
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Abruzzo, per l'ultimo ciclo di programmazione (2014-2020), può essere desunta dai dati di fonte Open Coesione, e può dare indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

A settembre 2019, 875 milioni di euro sono stati effettivamente pagati per i progetti in corso (incluse le risorse attratte); l'occupazione è il tema che catalizza la maggior quota di risorse (33%), segue la ricerca ed innovazione, con il 32% dei pagamenti effettuati.

L'effetto di potenziamento dei settori della S3, come osservato, ad esclusione dell'area Automotive/meccatronica e della filiera elettronica/Ict, è ancora parziale, probabilmente perché la dimensione complessiva della spesa è ancora modesta (i pagamenti, sempre a settembre 2019, sono pari al 22,4% del costo pubblico programmato e l'1% dei progetti finanziati è concluso); nei prossimi mesi si dovrebbe assistere ad un miglioramento dell'impatto della spesa sulle aree della S3.

Temi di intervento delle politiche di coesione per l'Abruzzo e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



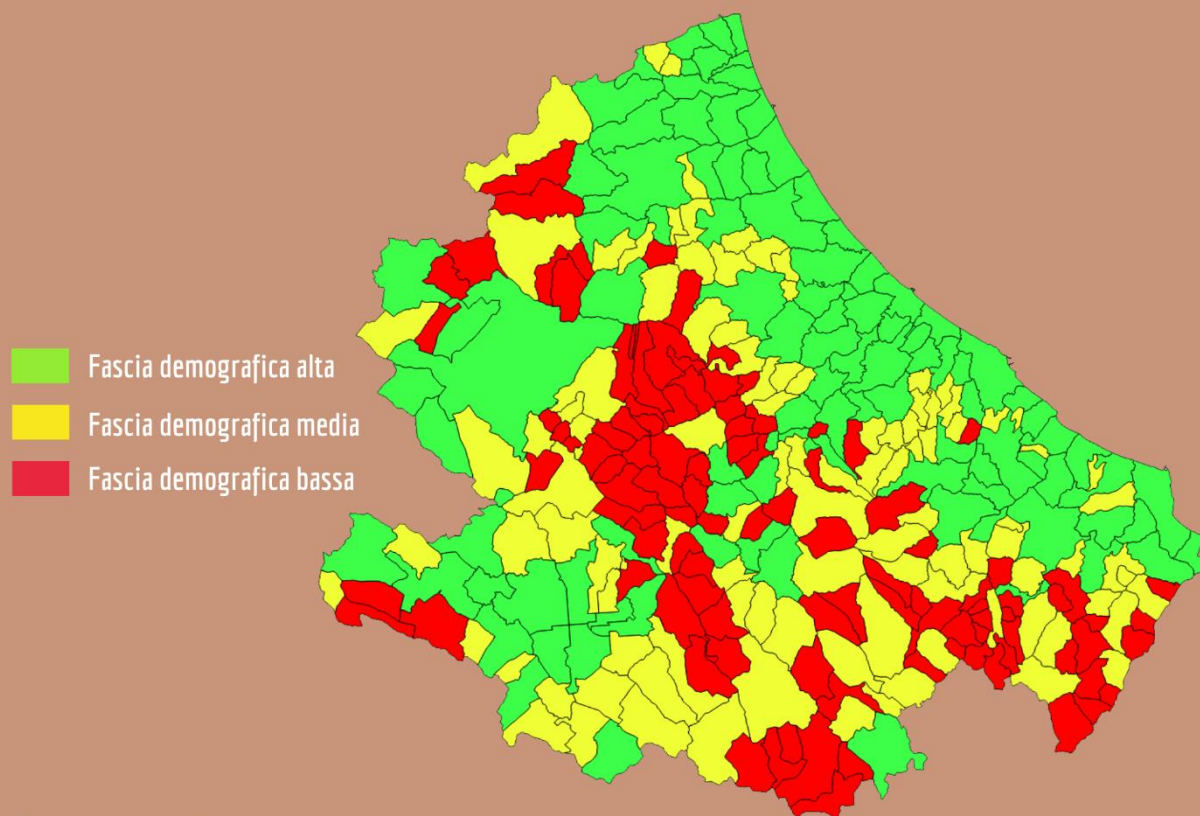
Fonte: Open Coesione

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

ABRUZZO

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN ABRUZZO E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

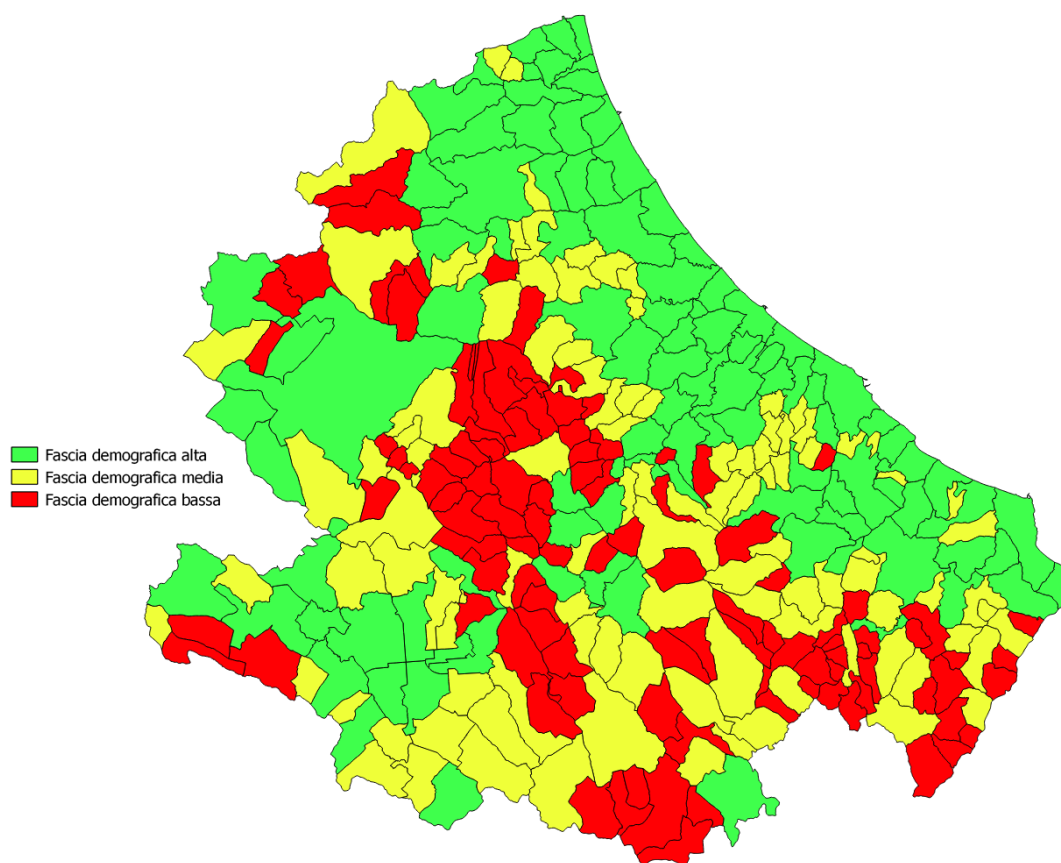
	ABRUZZO	ITALIA	ABRUZZO	ITALIA
	Incidenza		Variazione 2011/2018	
Fascia demografica alta	85,6%	83,0%	+0,1%	+1,1%
Fascia demografica media	11,1%	12,6%	-7,5%	-4,1%
Fascia demografica bassa	3,3%	4,4%	-8,1%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-1,1%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



*La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 82 e 856 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 881 e 2.288 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 2.318 e 119.297 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.1 La demografia

Come noto, il quadro demografico abruzzese si compone di oltre 1,3 milioni di residenti al 2018, distribuiti per l'85,8% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'82,1% del Mezzogiorno e dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 10,8% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 3,4%; in tali casi, le suddette quote risultano inferiori a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 13,4%; bassa 4,5%) ed a quelle dell'Italia nel suo complesso (rispettivamente 13,4% e 4,2%). Chiaramente, la maggiore concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori dell'Abruzzo rispetto all'Italia è legata alla non modesta sperequazione di ricchezza (e di opportunità lavorative) esistente tra i comuni baricentrici e quelli periferici rispetto ai capoluoghi, tipica dei territori orograficamente complessi. In un contesto di minore capacità attrattiva e crescita della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Abruzzo +0,4%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione della regione registrano una crescita della popolazione pari all'1,6%, 0,9 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita intensa, pari al -8,3% (Sud e Isole -6,3%; Italia -4,6%); non modesta anche la flessione dei comuni afferenti alla fascia intermedia (Abruzzo -5,6%; Sud e Isole -2,9%; Italia -1,4%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Abruzzo			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	1.125.296	85,8	1,6	82,1	0,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	141.228	10,8	-5,6	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	45.056	3,4	-8,3	4,5	-6,3	4,2	-4,6
TOTALE	1.311.580	100,0	0,4	100,0	-0,1	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per l'Abruzzo oltre 24 punti nel periodo 2011 – 2018, in linea con la dinamica nazionale), i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento non modesto (indice di vecchiaia Abruzzo 180,3%: +23,6 punti rispetto al 2011; Italia 169,1%: +23,3 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni intermedi e di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta più intenso; in particolare, l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia media si attesta a 258,6%, guadagnando 38,5 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia demografica bassa dell'Abruzzo si attesta a quota 356,8% con una crescita di 38,7 punti, circa 3 in più rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia però si attesta a 234%.

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Abruzzo		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	156,7	180,3	119,2	149,7	145,7	169,1
Fascia demografica media	220,1	258,6	154,0	188,5	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	318,1	356,8	207,1	247,6	198,2	234,0
TOTALE	167,6	191,8	127,1	158,0	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

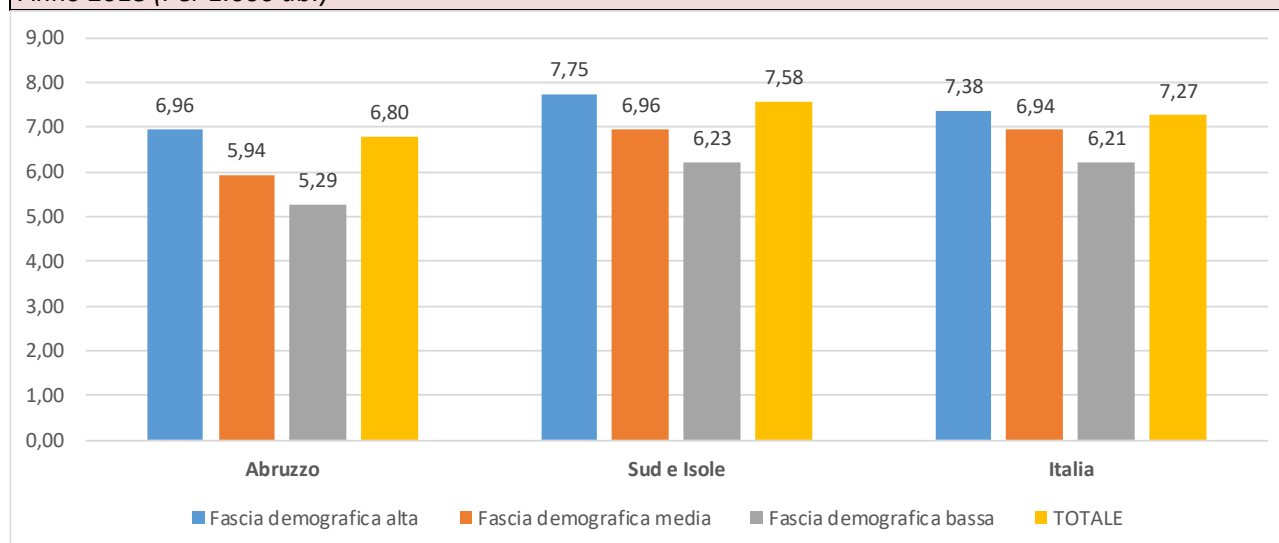
Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di tale struttura demografica. Considerando l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto (tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia) che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Abruzzo nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 68,9%, più elevato della media del Mezzogiorno (60,3%) e nazionale (61,1%). Tale livello è ovviamente legato alla maggiore presenza di anziani che, tra l'altro, comporta minori tassi di natalità nei comuni minori (Abruzzo 5,29 per 1.000 abitanti; Italia 6,21‰) e tassi di mortalità più elevati (Abruzzo 17,12‰; Italia 13,65‰).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Abruzzo		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	52,1	56,0	49,1	52,2	53,2	56,0
Fascia demografica media	57,9	59,8	53,3	55,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	67,4	68,9	58,9	60,3	58,4	61,1
TOTALE	53,3	56,9	50,1	53,0	53,5	56,3

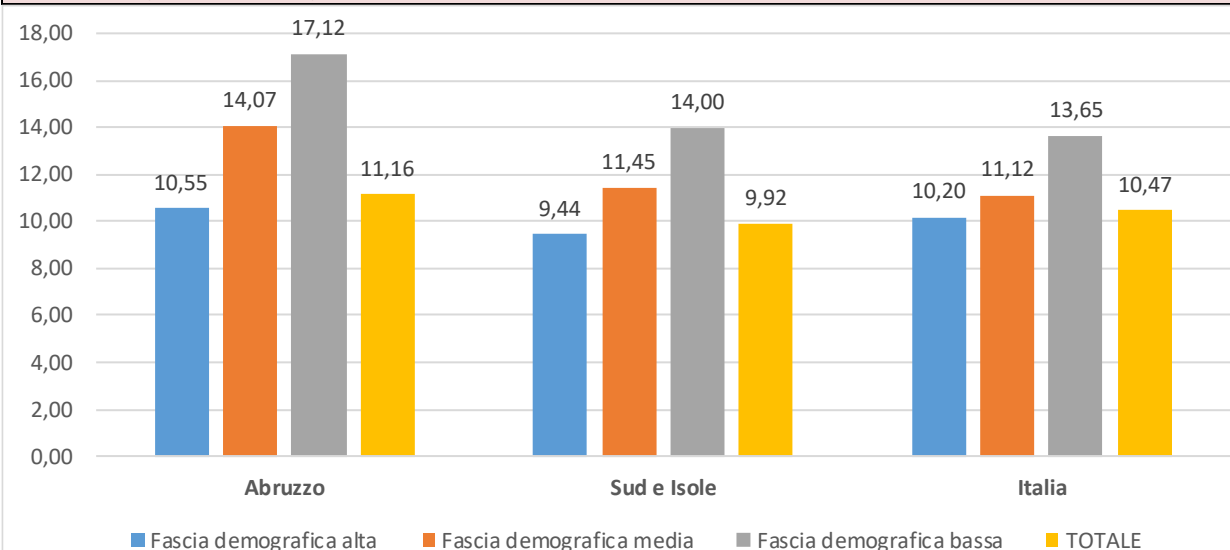
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di natalità per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

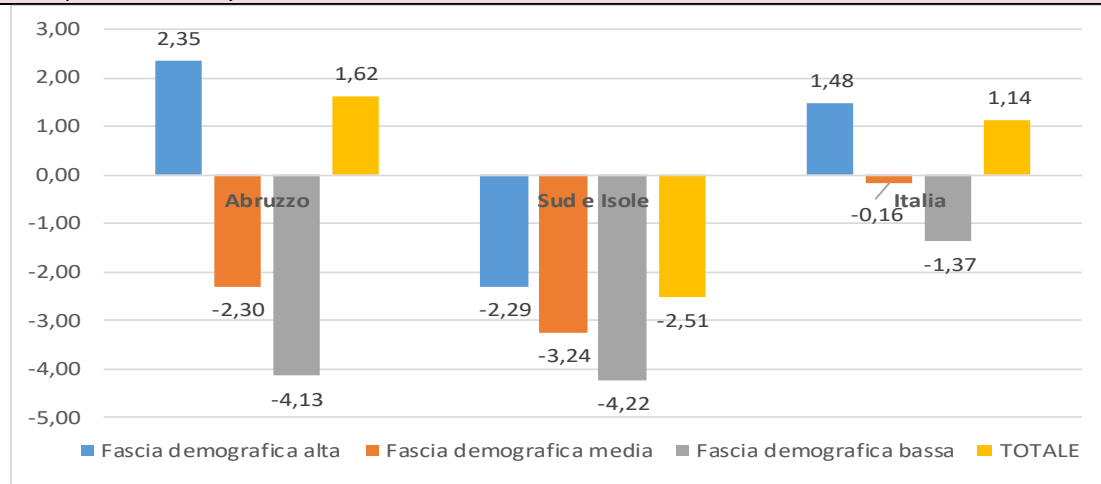
Tasso di mortalità per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

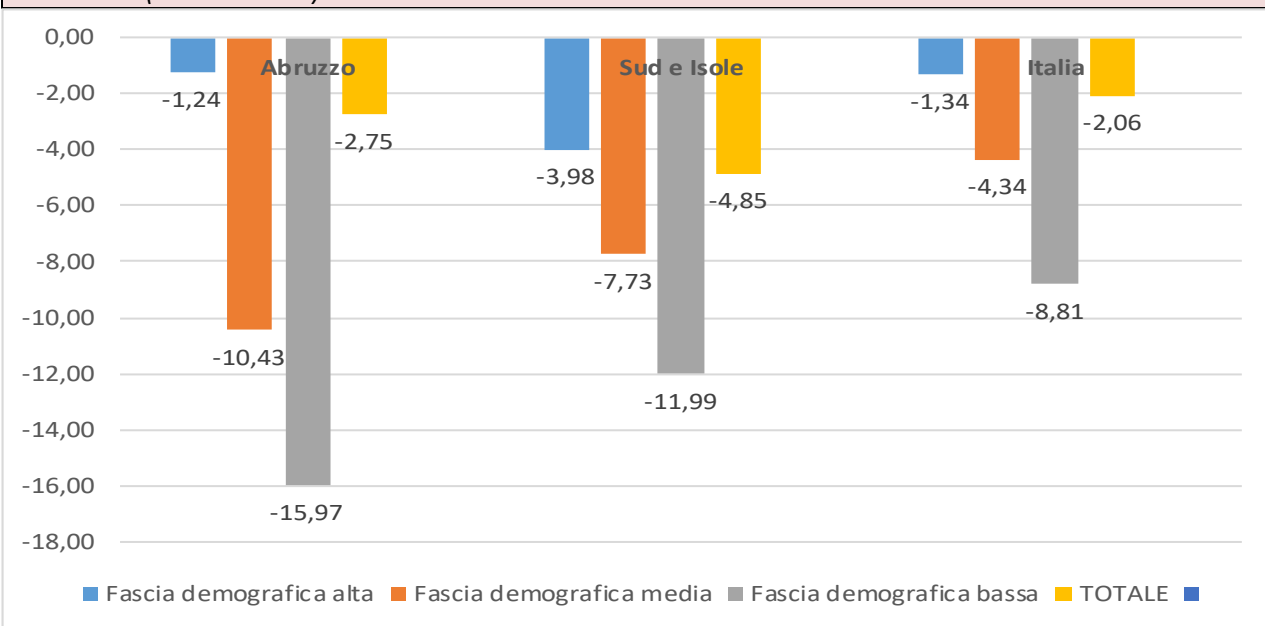
Come detto nei precedenti rapporti, il saldo migratorio, per lo più con l'estero, bilancia la perdita demografica legata ad un maggior tasso di mortalità e ad un minor indice di natalità. In questo ambito, il saldo migratorio totale abruzzese si attesta all'1,62‰ nel 2018 (Italia 1,14‰) e risulta trainato dai valori dei comuni maggiori (2,35‰) che notoriamente hanno maggiore capacità gravitazionale. Ciò che risulta doveroso porre in evidenza è il fatto che in Abruzzo le altre tipologie di comuni mostrano una marcata perdita demografica, anche rispetto alla media nazionale che si rivela negativa. In particolare, nei comuni della fascia intermedia regionale, il saldo migratorio del 2018 è pari al -2,30‰ (Italia -0,16‰) ed in quelli della fascia bassa il saldo migratorio è pari -4,13‰ (Italia -1,37‰). Relativamente al tasso di crescita, che considera le dinamiche della mortalità, della natalità, delle migrazioni interne e con l'estero, si osserva che l'Abruzzo, nel 2018, mostra un valore negativo (-2,75‰) analogo alla generale perdita osservata in ambito nazionale (-2,06‰). Nel dettaglio regionale, i comuni di minor dimensione evidenziano una flessione molto significativa (Abruzzo -15,97‰; Italia -8,81‰), seguiti comunque dai comuni di fascia intermedia (Abruzzo -10,43‰; Italia -4,34‰) ed elevata (Abruzzo -1,24‰; Italia -1,34‰).

Saldo migratorio totale per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di crescita totale per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In considerazione del fatto che la tenuta demografica è legata ai flussi migratori, soprattutto con l'estero, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Abruzzo si attestano a quasi 89,3 mila, in crescita rispetto al 2012 del 19,2%, misura sostanzialmente in linea al 19,8% nazionale, ma ampiamente inferiore alla dinamica osservata nel Mezzogiorno (46,3%). Tali dinamiche devono essere valutate considerando anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Mezzogiorno è pari al 4,4% ed in Abruzzo al 6,8%.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Abruzzo, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano al 6,9% della popolazione (Mezzogiorno 4,5%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 21,3%, poco inferiore alla media nazionale (22,7%). Di contro, le dinamiche dei comuni abruzzesi di fascia media (7,2%) e bassa (4,9%) risultano più marcate di quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente 4,1% e 4%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Abruzzo			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012
Fascia dem. alta	77.794	6,9	21,3	4,5	48,0	9,1	22,7
Fascia dem. media	8.750	6,2	7,2	3,5	36,5	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	2.754	6,1	4,9	3,8	37,0	6,5	4,0
TOTALE	89.298	6,8	19,2	4,4	46,3	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

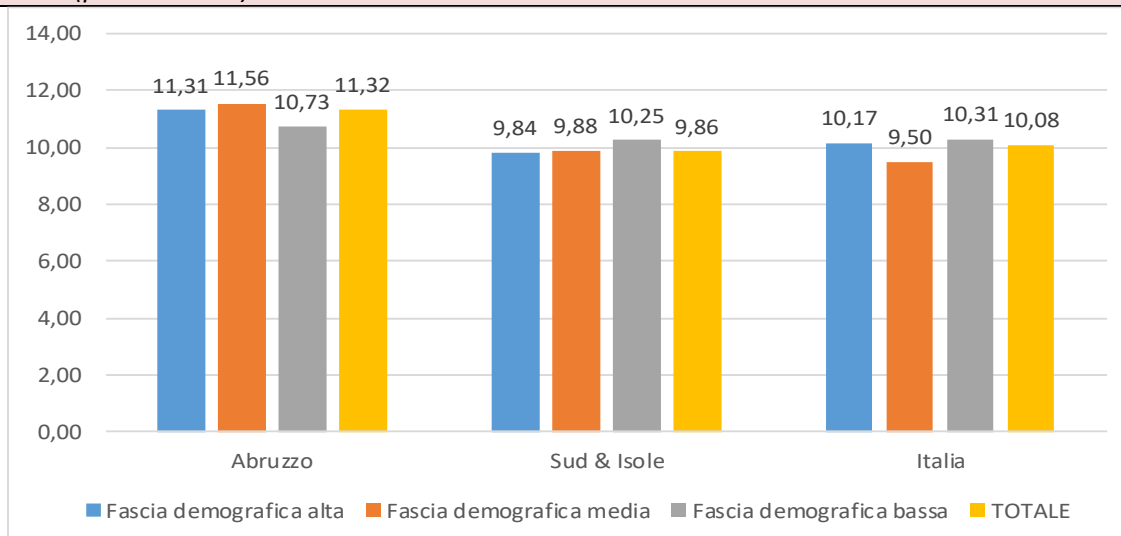
Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo. Al 2018, le imprese registrate in Abruzzo nei comuni di più grandi dimensioni sono l'85,6%, misura maggiore rispetto a quanto si osserva nel Mezzogiorno (81,8%) ed in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso minore (rispettivamente 11,1% e 3,3%). Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Abruzzo è negativa (-1,1%), a fronte di una dinamica favorevole del Mezzogiorno (1,9%) e sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni abruzzesi di fascia alta rivelano una dinamica stazionaria (0,1%), a fronte di crescite osservate nelle regioni del Mezzogiorno (2,8%) e del Paese (1,1%); nei restanti comuni, in tutte le ripartizioni geografiche considerate si evidenzia una flessione che, in Abruzzo si rivela particolarmente marcata (fascia media -7,5%; fascia bassa -8,1%), parallela all'erosione demografica sopra evidenziata. Valgono, come per il quadro demografico, le considerazioni relative all'orografia del territorio che, in ambito economico, assumono rilevanza maggiore in termini di depauperamento del mercato soprattutto nei comuni minori.

Si pensi, a tal proposito, che la densità imprenditoriale della regione è superiore a quella di Mezzogiorno e Italia nel complesso, rivelando, da un lato, una maggiore capillarità delle imprese in tutti i comuni considerati, dall'altro, una minore efficienza del sistema produttivo che, per questo motivo, si rivela soggetto ad una maggiore spinta selettiva rispetto alla media nazionale, soprattutto nelle aree di minor dimensione, che subiscono la gravitazione commerciale e produttiva da parte dei comuni baricentrici. Ne è un esempio anche la presenza di imprese registrate sotto forma di società di capitale, le quali, in Abruzzo, al 2018, si localizzano per il 91,3% nei comuni di fascia elevata, per il 6,9% nei comuni di fascia intermedia e per l'1,8% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni più piccoli (Abruzzo 34,9%; Italia 21,5%). Anche per quanto concerne altre categorie di impresa, i comuni di maggiori dimensioni dell'Abruzzo mostrano una maggiore incidenza rispetto al Mezzogiorno ed al Paese. E' il caso delle imprese femminili, che in regione incidono in maniera non modesta (2018: Abruzzo 25,9%; Italia 21,9%), le quali mostrano dinamiche erosive nel periodo considerato (2012 – 2018) nei comuni medi (-3,6%) e minori (-5,6%), significativamente più severe rispetto alle analoghe aree italiane (rispettivamente 0,2% e -1,7%).

Imprese registrate per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Abruzzo			Sud e Isole		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	127.441	85,6	0,1	81,8	2,8	83,0	1,1
Fascia demografica media	16.503	11,1	-7,5	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	4.915	3,3	-8,1	4,7	-3,5	4,4	-6,2
TOTALE	148.859	100,0	-1,1	100,0	1,9	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	34.367	91,3	27,0	31,2
	Fascia demografica media	2.586	6,9	15,7	33,7
	Fascia demografica bassa	692	1,8	14,1	34,9
	TOTALE	37.645	100,0	25,3	31,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Fascia demografica media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Fascia demografica bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	TOTALE	505.840	100,0	24,8	34,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100,0	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese femminili per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2014
Abruzzo	Fascia demografica alta	32.293	83,9	25,3	1,9
	Fascia demografica media	4.834	12,6	29,3	-3,6
	Fascia demografica bassa	1.382	3,6	28,1	-5,6
	TOTALE	38.509	100,0	25,9	0,9
Sud e Isole	Fascia demografica alta	386.516	79,7	23,1	4,3
	Fascia demografica media	71.884	14,8	26,1	2,1
	Fascia demografica bassa	26.625	5,5	27,9	0,3
	TOTALE	485.025	100,0	23,8	3,7
Italia	Fascia demografica alta	1.091.584	81,6	21,6	3,4
	Fascia demografica media	180.214	13,5	23,4	0,2
	Fascia demografica bassa	65.561	4,9	24,6	-1,7
	TOTALE	1.337.359	100,0	21,9	2,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Se le imprese femminili si riducono nelle aree medie e minori, le imprese giovanili, sotto la spinta di dinamiche demografiche migratorie ed all'insegna della senilizzazione della popolazione, esibiscono dinamiche particolarmente negative. In particolare, nei comuni di minor dimensione dell'Abruzzo, ove le imprese giovanili sono il 3,2% (Italia 4,4%), la flessione in sei anni si attesta al -28%, dieci punti in più rispetto alla media nazionale.

In Abruzzo, i comuni a minor presenza demografica rivelano dinamiche negative anche per quanto concerne le imprese straniere (2018/2012: -4,1%), rispetto a dinamiche favorevoli di Mezzogiorno (8,7%) e del Paese (-5,2%), ad evidenziare ulteriormente la perdita di attrattività regionale soprattutto nei comuni meno ampi.

Imprese giovanili per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	11.886	86,2	9,3	-20,7
	Fascia demografica media	1.456	10,6	8,8	-23,4
	Fascia demografica bassa	448	3,2	9,1	-28,0
	TOTALE	13.790	100,0	9,3	-21,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	197.686	81,7	11,8	-12,2
	Fascia demografica media	33.288	13,7	12,1	-16,2
	Fascia demografica bassa	11.133	4,6	11,7	-14,3
	TOTALE	242.107	100,0	11,9	-12,9
Italia	Fascia demografica alta	477.083	82,9	9,4	-13,6
	Fascia demografica media	73.322	12,7	9,5	-20,4
	Fascia demografica bassa	25.368	4,4	9,5	-17,6
	TOTALE	575.773	100,0	9,4	-14,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

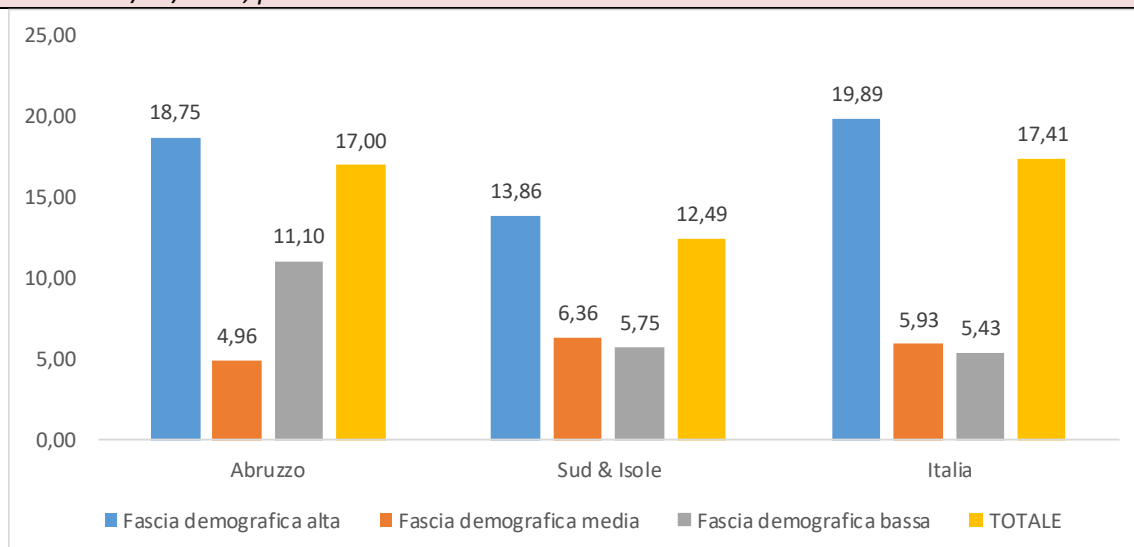
Imprese straniere per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	12.664	89,7	9,9	16,2
	Fascia demografica media	1.124	8,0	6,8	-0,4
	Fascia demografica bassa	325	2,3	6,6	-4,1
	TOTALE	14.113	100,0	9,5	14,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	115.896	85,0	6,9	35,0
	Fascia demografica media	15.382	11,3	5,6	11,8
	Fascia demografica bassa	5.047	3,7	5,3	8,7
	TOTALE	136.325	100,0	6,7	30,8
Italia	Fascia demografica alta	530.182	88,0	10,5	28,8
	Fascia demografica media	55.613	9,2	7,2	10,4
	Fascia demografica bassa	16.385	2,7	6,2	5,2
	TOTALE	602.180	100,0	9,9	26,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 223, ovvero 17 ogni 1.000 abitanti, misura in linea con la media nazionale; la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione, sebbene con valori assoluti contenuti, esibire un rapporto particolarmente interessante e pari a 11,10 imprese ogni 1.000 abitanti, più che doppia rispetto alla media nazionale (Italia 5,43 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 18,75 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 4,96 (Italia 5,93).

Start up innovative in Abruzzo, Sud e Isole ed in Italia

Situazione al 25/09/2019; per 1.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il processo di agglomerazione testimoniato dai dati sulla popolazione e sulla localizzazione produttiva si rivela favorevole nel momento in cui si parla di imprese che entrano in fase di procedura concorsuale. In tale contesto, l'Abruzzo si caratterizza per numeri inferiori alla media nazionale ed in generale flessione; ciò che emerge, è che, a fronte di una presenza modesta nelle aree meno popolate (Abruzzo 0,96%; Italia 1,04%), la flessione regionale risulta particolarmente marcata (-11,3%), rispetto ad una crescita nazionale pari a 1,1%.

Discorso inverso per i fallimenti e le liquidazioni di impresa. La crescita complessiva in Abruzzo è più che doppia rispetto alla media nazionale (2018/2012: Abruzzo 15,2%; Italia 7,3%); a fronte di una incidenza inferiore rispetto alla media del Paese, nelle aree di più grandi dimensioni della regione (Abruzzo 3,8%; Italia 4,9%) si attesta al 16,5%, rispetto al 7,5% nazionale. Nei comuni più piccoli la dinamica abruzzese è pari al 4,3%, mentre a livello nazionale si attesta all'1,4%.

Imprese in procedura concorsuale per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	2.579	91,0	2,02	2,7
	Fascia demografica media	207	7,3	1,25	-3,3
	Fascia demografica bassa	47	1,7	0,96	-11,3
	TOTALE	2.833	100,0	1,90	2,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	41.298	90,4	2,47	-1,6
	Fascia demografica media	3.436	7,5	1,25	-7,9
	Fascia demografica bassa	951	2,1	1,00	-9,0
	TOTALE	45.686	100,0	2,24	-2,3
Italia	Fascia demografica alta	114.047	89,4	2,25	3,0
	Fascia demografica media	10.766	8,4	1,40	3,1
	Fascia demografica bassa	2.762	2,2	1,04	1,1
	TOTALE	127.578	100,0	2,09	3,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese in fallimento o liquidazione per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	4.809	90,3	3,8	16,5
	Fascia demografica media	374	7,0	2,3	4,8
	Fascia demografica bassa	144	2,7	2,9	4,3
	TOTALE	5.327	100,0	3,6	15,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88.183	89,8	5,3	13,6
	Fascia demografica media	7.864	8,0	2,9	13,2
	Fascia demografica bassa	2.099	2,1	2,2	3,2
	TOTALE	98.146	100,0	4,8	13,3
Italia	Fascia demografica alta	250.591	91,2	4,9	7,5
	Fascia demografica media	19.052	6,9	2,5	7,1
	Fascia demografica bassa	5.059	1,8	1,9	1,4
	TOTALE	274.702	100,0	4,5	7,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Spostando l'attenzione a livello settoriale, in primis emerge una erosione delle imprese nel periodo 2012 – 2018 non modesta del comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Abruzzo, posto che si rileva una incidenza sul totale imprese omogenea (circa 20%) e minore in tutti i comuni considerati rispetto alla media nazionale, negli anni considerati si assiste ad una flessione media pari al -14,1%, con punte di flessio pari al -19,6% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Abruzzo -17,6%; Italia -11,4%).

Imprese artigiane per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Abruzzo	Fascia demografica alta	25.720	85,3	20,2	-13,3
	Fascia demografica media	3.447	11,4	20,9	-17,6
	Fascia demografica bassa	987	3,3	20,1	-19,6
	TOTALE	30.154	100,0	20,3	-14,1
Sud e Isole	Fascia demografica alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Fascia demografica media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Fascia demografica bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	TOTALE	325.027	100,0	15,9	-10,7
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Con riferimento alla distribuzione settoriale⁴ delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Abruzzo è relativo al fatto che le aree più popolate sono quelle che, nel confronto con il dato nazionale e macroripartizionale, evidenziano le quote di imprese più elevate in quasi tutti i settori e le divisioni esaminate; indicativo è l'esempio all'agricoltura (2018, fascia demografica alta: Abruzzo 72,7%; Italia 61,9%), ove lo scarto con la media nazionale è superiore a dieci punti percentuali. In tale ambito, occorre evidenziare alcune eccezioni, legate ai servizi di accoglienza turistica (fascia demografica bassa: Abruzzo 11,1%; Italia 8,2%), le estrazioni (fascia demografica bassa: Abruzzo 10,4%; Italia 8,3%), nonché alcuni segmenti produttivi del manifatturiero, quali la chimica, la farmaceutica e la lavorazione di minerali non metalliferi, ove emergono le quote della fascia demografica media.

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, in Abruzzo, le industrie alimentari e la ristorazione, lasciano evidenziare quote maggiori rispetto alla media nazionale in tutte le categorie di comuni considerate. L'Agricoltura abruzzese mostra quote superiori alla media del Paese nei comuni di fascia alta (Abruzzo 15,4%; Italia 9,2%) e media (Abruzzo 34,6%; Italia 24,8%), mentre la ricettività turistica (Abruzzo 3%; Italia 1,8%), il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi alle imprese, nonché la sanità e assistenza sociale mostrano incidenze più pronunciate rispetto all'Italia nei comuni di fascia demografica inferiore.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una complessiva riduzione del numero di imprese abruzzesi, si assiste, a grandi linee, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del sistema produttivo regionale. Si tratta di un processo trainato dai comuni di maggior dimensione, quelli a maggior capacità di agglomerazione; ciò che occorre rendere noto è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione, ove il bacino di mercato è molto rado, evidenziano crescite del numero di imprese nel commercio, nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e servizi alle imprese, istruzione. Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni ed in diversi comparti manifatturiero, per lo più nei comuni medi e maggiori.

⁴ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Abruzzo				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	19.581	5.718	1.646	26.945	223.473	83.356	37.436	344.265	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	85	18	12	115	1.272	378	132	1.782	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	1.715	350	119	2.184	24.063	5.529	2.223	31.815	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	145	36	4	185	1.571	446	110	2.127	3.115	937	299	4.351
Tessili	395	35	6	436	2.873	369	108	3.350	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	1.567	127	12	1.706	12.250	1.486	426	14.162	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	577	44	4	625	5.055	309	82	5.446	21.241	2.692	655	24.588
Legno	671	185	51	907	8.597	2.171	779	11.548	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod.di carta	113	16	4	133	1.153	133	41	1.327	4.376	733	173	5.282
Stampa	455	15	4	474	5.185	515	118	5.818	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	144	23	5	172	1.612	209	67	1.888	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	18	1	0	19	158	8	5	171	888	47	16	951
Gomma, plastica	274	29	3	306	2.307	328	79	2.714	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	585	139	19	743	8.914	2.073	576	11.563	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	80	5	2	87	872	98	32	1.002	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	1.922	308	68	2.298	20.333	3.834	1.213	25.381	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	237	11	3	251	2.036	176	35	2.247	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	194	16	3	213	2.006	287	94	2.387	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	542	55	8	605	4.128	487	133	4.748	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	128	15	3	146	796	88	29	913	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	80	4	0	84	1.693	148	34	1.875	6.071	605	119	6.795
Mobili	466	32	7	505	4.446	549	135	5.130	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	918	74	16	1.008	8.697	811	234	9.742	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	642	52	12	706	7.402	899	209	8.510	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	11.879	1.573	353	13.805	126.355	20.978	6.773	154.108	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	327	20	13	360	2.660	447	181	3.288	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	318	25	6	349	4.005	504	164	4.673	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	16.573	2.137	712	19.422	192.233	33.370	10.904	236.508	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	31.674	2.720	761	35.155	518.302	62.544	17.820	598.666	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	2.646	285	83	3.014	42.472	6.089	1.807	50.368	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	917	247	145	1.309	12.582	3.189	1.312	17.083	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	8.556	1.128	431	10.115	102.342	16.114	5.385	123.841	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	2.667	143	38	2.848	32.024	2.343	536	34.903	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	2.353	149	20	2.522	29.064	2.991	772	32.827	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	3.140	155	56	3.351	29.266	1.929	415	31.610	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	3.950	238	43	4.231	42.268	3.868	1.021	47.157	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	4.065	376	114	4.555	47.425	5.226	1.314	53.965	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	660	23	10	693	10.284	783	191	11.258	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	859	71	31	961	15.015	1.860	533	17.408	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	499	39	17	555	8.074	817	233	9.124	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	7.637	645	141	8.423	74.424	10.651	2.910	87.985	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	127.441	16.503	4.915	148.859	1.669.895	275.675	95.556	2.041.129	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Abruzzo				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	72,7	21,2	6,1	100,0	64,9	24,2	10,9	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	73,9	15,7	10,4	100,0	71,4	21,2	7,4	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	78,5	16,0	5,4	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	78,4	19,5	2,2	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	90,6	8,0	1,4	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	91,9	7,4	0,7	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	92,3	7,0	0,6	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	74,0	20,4	5,6	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod.di carta	85,0	12,0	3,0	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	96,0	3,2	0,8	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	83,7	13,4	2,9	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	94,7	5,3	0,0	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	89,5	9,5	1,0	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	78,7	18,7	2,6	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	92,0	5,7	2,3	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	83,6	13,4	3,0	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	94,4	4,4	1,2	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	91,1	7,5	1,4	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	89,6	9,1	1,3	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	87,7	10,3	2,1	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	95,2	4,8	0,0	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	92,3	6,3	1,4	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	91,1	7,3	1,6	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	90,9	7,4	1,7	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	86,0	11,4	2,6	100,0	82,0	13,6	4,4	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	90,8	5,6	3,6	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	91,1	7,2	1,7	100,0	85,7	10,8	3,5	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	85,3	11,0	3,7	100,0	81,3	14,1	4,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	90,1	7,7	2,2	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	87,8	9,5	2,8	100,0	84,3	12,1	3,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	70,1	18,9	11,1	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	84,6	11,2	4,3	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	93,6	5,0	1,3	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	93,3	5,9	0,8	100,0	88,5	9,1	2,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	93,7	4,6	1,7	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	93,4	5,6	1,0	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	89,2	8,3	2,5	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	95,2	3,3	1,4	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	89,4	7,4	3,2	100,0	86,3	10,7	3,1	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	89,9	7,0	3,1	100,0	88,5	9,0	2,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	90,7	7,7	1,7	100,0	84,6	12,1	3,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	85,6	11,1	3,3	100,0	81,8	13,5	4,7	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Abruzzo				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	15,4	34,6	33,5	18,1	13,4	30,2	39,2	16,9	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,3	2,1	2,4	1,5	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,2	0,8	0,2	1,1	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,5	0,3	0,1	0,4	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,5	1,1	1,0	0,6	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,1	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,5	0,8	0,4	0,5	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,5	1,9	1,4	1,5	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,4	0,3	0,2	0,4	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,4	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,7	0,4	0,3	0,7	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,5	0,3	0,2	0,5	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	9,3	9,5	7,2	9,3	7,6	7,6	7,1	7,6	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,3	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	13,0	12,9	14,5	13,0	11,5	12,1	11,4	11,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	24,9	16,5	15,5	23,6	31,0	22,7	18,6	29,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,1	1,7	1,7	2,0	2,5	2,2	1,9	2,5	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,7	1,5	3,0	0,9	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,7	6,8	8,8	6,8	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,1	0,9	0,8	1,9	1,9	0,8	0,6	1,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	1,8	0,9	0,4	1,7	1,7	1,1	0,8	1,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	2,5	0,9	1,1	2,3	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	3,1	1,4	0,9	2,8	2,5	1,4	1,1	2,3	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3,2	2,3	2,3	3,1	2,8	1,9	1,4	2,6	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,5	0,1	0,2	0,5	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,7	0,4	0,6	0,6	0,9	0,7	0,6	0,9	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,4	0,2	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	6,0	3,9	2,9	5,7	4,5	3,9	3,0	4,3	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Abruzzo				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-9,7	-10,6	-7,7	-9,8	-5,9	-5,4	-5,6	-5,8	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-1,2	5,9	9,1	0,9	-10,1	-6,0	-7,0	-9,0	-10,7	-10,5	-14,7	-11,0
Industrie alimentari	4,8	-5,4	-0,8	2,7	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	17,9	9,1	100,0	17,1	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-8,8	6,1	-25,0	-8,0	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-5,2	-17,5	-29,4	-6,5	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-7,1	-10,2	-55,6	-8,0	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-15,8	-11,9	-21,5	-15,4	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod.di carta	-11,7	14,3	100,0	-7,6	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-9,7	-28,6	0,0	-10,4	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-2,7	9,5	25,0	-0,6	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-10,0	-	-	-5,0	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	7,9	-12,1	-25,0	5,2	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-11,0	-8,6	-17,4	-10,7	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-15,8	-28,6	0,0	-16,3	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-6,4	-10,7	-12,8	-7,2	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-13,2	-21,4	-25,0	-13,7	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-15,3	-11,1	0,0	-14,8	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-8,1	-6,8	-11,1	-8,1	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-0,8	-16,7	200,0	-1,4	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	3,9	100,0	-	6,3	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
Mobili	-5,5	-20,0	-22,2	-6,8	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-11,3	-20,4	-11,1	-12,0	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	35,7	18,2	20,0	34,0	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26,0
Totale manifatturiero	-4,5	-9,1	-9,9	-5,2	-5,0	-6,7	-9,0	-5,4	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	15,5	0,0	62,5	15,8	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54,0	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	18,2	8,7	-40,0	15,6	17,8	20,9	7,9	17,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-9,6	-15,0	-16,7	-10,5	-4,0	-8,7	-11,0	-5,0	-6,0	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	1,0	-8,4	-11,4	-0,1	0,8	-3,5	-6,0	0,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-3,9	-11,5	-18,6	-5,1	-1,2	-0,1	-8,2	-1,3	-4,4	-7,7	-11,0	-5,0
Alloggio	10,7	-1,2	-3,3	6,6	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	13,1	4,1	0,0	11,4	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	11,8	10,9	2,7	11,6	8,9	12,3	11,7	9,1	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	5,7	30,7	11,1	7,0	4,8	17,4	23,5	6,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	23,1	8,4	19,1	22,3	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	13,8	25,9	4,9	14,4	11,5	27,8	37,8	13,2	7,4	14,1	21,2	8,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	26,0	22,9	25,3	25,7	21,6	20,7	22,0	21,5	25,0	25,0	23,2	25,0
Istruzione	26,0	4,5	-28,6	23,8	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	25,8	18,3	19,2	25,0	25,4	29,1	35,3	26,1	23,9	25,0	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	27,3	5,4	13,3	25,0	33,8	18,1	8,9	31,4	19,8	16,5	5,0	19,1
Altri servizi	7,4	-1,8	-4,1	6,4	6,2	4,2	1,3	5,8	6,8	3,9	1,0	6,3
TOTALE	0,1	-7,5	-8,1	-1,1	2,8	-1,4	-3,5	1,9	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Nel quadro di una disamina settoriale, una interessante analisi possibile è relativa all'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale, con punte che sfiorano il 99% nel Centro. Si tratta, dunque, di informazioni non esaustive del fenomeno, ma indicative, ovvero con un buon livello di approssimazione, delle dinamiche turistiche nelle diverse tipologie di aree a livello regionale. In Abruzzo, al 2018, le presenze monitorate si attestano al 97,8% (in tabella il totale si riferisce al dato regionale).

In via preliminare, si specifica che i comuni abruzzesi più grandi raccolgono, al 2018, una consistente quota di presenze turistiche (87,1%), superiore alla media nazionale di oltre 10 punti percentuali (76,5%), ad evidenziare come in regione, anche sul versante dell'attrattività turistica, i comuni più grandi esprimono maggior capacità gravitazionale rispetto al Paese ed al Mezzogiorno. I medi comuni abruzzesi catalizzano l'8% di presenze turistiche nel 2018, circa la metà della media italiana (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano al 2,7% (Italia 4,8%). Sul versante delle dinamiche, si osserva una contenuta crescita complessiva delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (+0,8%; va specificato che nel periodo si osserva una curva discendente fino al punto flesso del 2016, per poi registrare una dinamica ascendente), rispetto ad una crescita dell'aggregato nel Mezzogiorno pari al +15,5% ed in Italia del +13,5%. In questo quadro di modesta competitività turistica regionale, i comuni abruzzesi di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +8,6%, rispetto ad una flessione registrata nel Mezzogiorno (-2,4%) e ad una crescita nazionale (11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +1,7%, piuttosto inferiore alle dinamiche registrate in ambito ripartizionale (+17,7%) e nazionale (+14,3%). Anche il risultato dei comuni di medie dimensioni non è soddisfacente e pari ad una moderata flessione (-0,8%), a fronte di dinamiche positive registrate dalle aree di benchmark (Mezzogiorno +9,8%; Italia +11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia*

Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)

		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Abruzzo	Fascia demografica alta	5.516.156	87,1	1,7
	Fascia demografica media	505.208	8,0	-0,8
	Fascia demografica bassa	171.608	2,7	8,6
	TOTALE	6.335.072	100,0	0,8
Sud e Isole	Fascia demografica alta	67.396.054	78,7	17,7
	Fascia demografica media	12.978.193	15,2	9,8
	Fascia demografica bassa	2.932.461	3,4	-2,4
	TOTALE	85.627.072	100,0	15,5
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'Abruzzo esercita un fascino molto marcato sulla componente nazionale della domanda turistica. Le presenze straniere, infatti, incidono per il 50,5% in Italia e per il 38,1% nel Mezzogiorno; in Abruzzo pesano per il 13,7%. Tale quota si articola per il 14,7% nei comuni più grandi, per il 3,6% nei comuni medi e per il 6,5% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote largamente al di sotto dei parametri di riferimento (per i comuni di medie dimensione la differenza con la media nazionale si attesta a quasi 48 punti percentuali). La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014 – 2018, flette ulteriormente in regione, trascinando in basso i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Abruzzo negli anni considerati, si riducono, seppur in misura contenuta (-0,3%), a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di medie dimensioni ad evidenziare dinamiche in flessione (-7,7%), mentre le altre categorie di comuni registrano una crescita di presenze straniere (grandi comuni +0,3%; piccoli +2,7%), seppur di contenuta entità. A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato. Relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica leggermente favorevole (+1% nei quattro anni considerati, circa 10 in meno rispetto alla media nazionale), trainata dai grandi (Abruzzo +1,9%; Italia +12,3%) e piccoli comuni (Abruzzo +9%; Italia +9,1%); in flessione le presenze di italiani nei comuni di media dimensione (Abruzzo -0,5%; Italia +7,8%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Abruzzo	Fascia demografica alta	4.706.617	86,1	1,9
	Fascia demografica media	486.870	8,9	-0,5
	Fascia demografica bassa	160.419	2,9	9,0
	TOTALE	5.467.238	100,0	1,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	39.903.815	75,3	11,5
	Fascia demografica media	9.106.960	17,2	5,5
	Fascia demografica bassa	2.256.882	4,3	1,0
	TOTALE	52.988.441	100,0	9,9
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

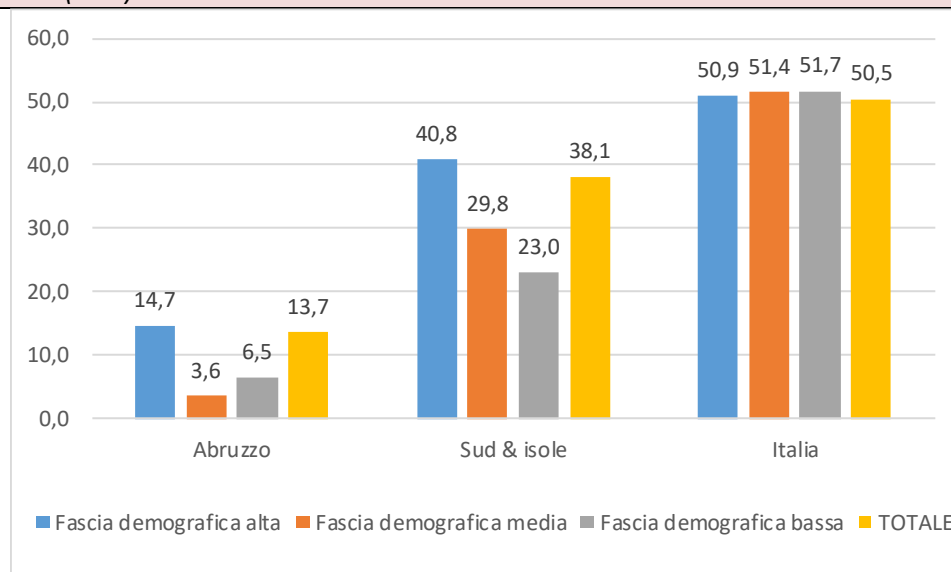
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Abruzzo	Fascia demografica alta	809.539	93,3	0,3
	Fascia demografica media	18.338	2,1	-7,7
	Fascia demografica bassa	11.189	1,3	2,7
	TOTALE	867.834	100,0	-0,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	27.492.239	84,2	28,0
	Fascia demografica media	3.871.233	11,9	21,3
	Fascia demografica bassa	675.579	2,1	-12,1
	TOTALE	32.638.631	100,0	26,0
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (In %)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. In Abruzzo si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 4,45 giorni del 2014 a 3,86 del 2018, superiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni dell'Abruzzo la permanenza media si attesta, nel 2018, a 4,13 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 2,71 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 2,65 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media più elevata di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attesta nel 2018 in Abruzzo a 0,154, inferiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come nei comuni minori tale indice si attesta su un valore molto contenuto (Abruzzo 0,048; Italia 0,133). L'indice di utilizzazione dei posti letto deve essere interpretato anche alla luce della diffusione degli stessi. Al 2018, il numero di posti letto per chilometro quadrato si attestano in Abruzzo a 10,38, inferiore alla media nazionale del 16,91 e trainato dal valore dei comuni più grandi (Abruzzo 18,81; Italia 26,04). Molto modesto il numero di letti per kmq in Abruzzo nei comuni medi e minori (rispettivamente 3,93 e 3,77).

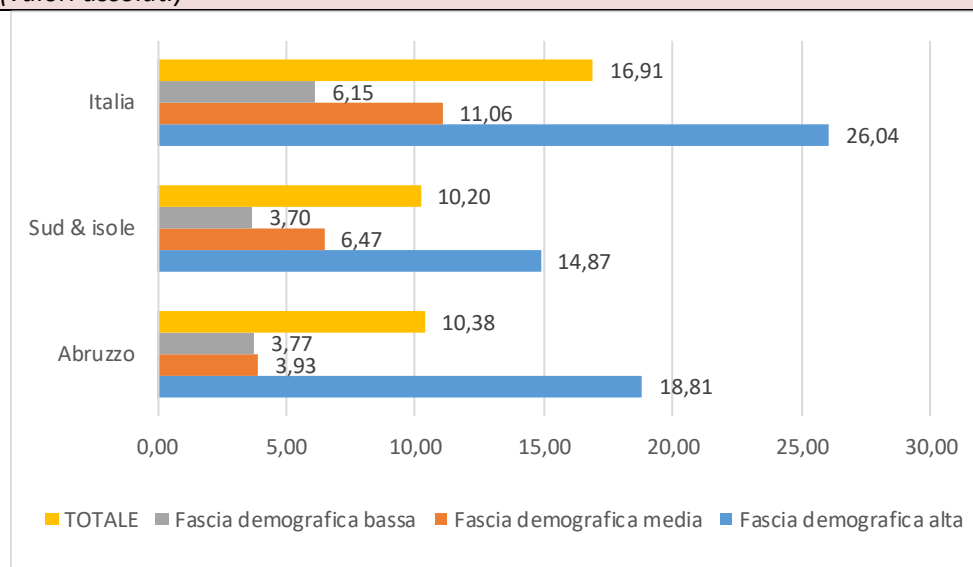
Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Abruzzo	Fascia demografica alta	4,78	4,13	0,173	0,170
	Fascia demografica media	3,11	2,71	0,098	0,100
	Fascia demografica bassa	3,19	2,65	0,046	0,048
	TOTALE	4,45	3,86	0,157	0,154
Sud e Isole	Fascia demografica alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Fascia demografica media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Fascia demografica bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	TOTALE	4,02	3,71	0,166	0,186
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero di posti letto per Km² per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020

Da ultimo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti in corso nel periodo 2014 – 2020 in Abruzzo sono 8.909; nel dettaglio, 5.129 si riferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. L'istruzione è la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (2.464), seguita dal tema dell'Agenda digitale (440) e dalla ricerca e innovazione, con 352 progetti. L'attrazione culturale, naturale e turistica evidenzia 119 progetti, i trasporti e le infrastrutture a rete 86 progetti, l'energia e l'efficienza energetica 38 e la competitività delle imprese 34.

Al netto dei progetti che interessano più comuni, l'89,1% dei progetti si sviluppa in comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 7,8% in comuni medi (Italia 5,6%) ed il 3% in comuni minori (Italia 1,4%). Ogni ambito tematico mostra una concentrazione di progetti connessa alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. Ovviamente, alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più spiccata. E' il caso dell'energia e dell'efficienza energetica, ambiente e prevenzione dei rischi, attrazione culturale, naturale e turistica, trasporti e infrastrutture a rete, inclusione sociale. Di contro, i temi che raccolgono più progetti in comuni di grandi dimensioni sono la ricerca e l'innovazione, Agenda digitale, occupazione, istruzione e rafforzamento della capacità della PA.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa effettiva pari ad oltre 760 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è la ricerca e l'innovazione (178 milioni di euro), seguita dall'ambiente e prevenzione dei rischi (174 mln), e dai trasporti e infrastrutture a rete (167 mln). Da sottolineare come il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica catalizzi progetti per 57 milioni, così come per la competitività delle imprese sia previsto un costo pari a 15 milioni; Agenda digitale 11 mln.

Ad esclusione dell'energia ed efficienza energetica, in Abruzzo tutti gli altri temi esibiscono importanti quote di concentrazione di spesa (molte voci al di sopra del 90%) nei comuni di più grandi dimensioni. Tuttavia, per avere una misura più idonea risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 582 euro, il 14,6% in più della media nazionale. Tutte le categorie di comuni di comuni abruzzesi considerate mostrano livelli più elevati rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai comuni minori (numero indice Abruzzo 116,8; Italia 100) e grandi (N.i. 115,2).

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)			
		Costo pubblico monitorato (includere risorse attratte)	Numero indice
Abruzzo	Fascia demografica alta	585,71	115,2
	Fascia demografica media	553,63	108,9
	Fascia demografica bassa	593,74	116,8
	TOTALE	582,34	114,6
Sud e Isole	Fascia demografica alta	962,07	189,3
	Fascia demografica media	752,15	148,0
	Fascia demografica bassa	1.352,33	266,1
	TOTALE	951,48	187,2
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Abruzzo	Fascia demografica alta	304	416	25	16	69	72	49
	Fascia demografica media	38	21	5	19	29	28	23
	Fascia demografica bassa	10	3	4	3	30	19	14
	TOTALE	352	440	34	38	128	119	86
Sud e Isole	Fascia demografica alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Fascia demografica media	959	728	450	227	552	214	115
	Fascia demografica bassa	241	118	173	186	511	164	98
	TOTALE	8.307	7.814	3.160	793	2.177	1.049	622
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Abruzzo	Fascia demografica alta	4.715	48	0	2.196	0	29	7.939
	Fascia demografica media	308	20	0	207	0	1	699
	Fascia demografica bassa	106	20	0	61	0	1	271
	TOTALE	5.129	88	0	2.464	0	31	8.909
Sud e Isole	Fascia demografica alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Fascia demografica media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Fascia demografica bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	TOTALE	21.355	2.775	88	23.124	0	300	71.564
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Abruzzo	Fascia demografica alta	86,4	94,5	73,5	42,1	53,9	60,5	57,0
	Fascia demografica media	10,8	4,8	14,7	50,0	22,7	23,5	26,7
	Fascia demografica bassa	2,8	0,7	11,8	7,9	23,4	16,0	16,3
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	85,6	89,2	80,3	47,9	51,2	64,0	65,8
	Fascia demografica media	11,5	9,3	14,2	28,6	25,4	20,4	18,5
	Fascia demografica bassa	2,9	1,5	5,5	23,5	23,5	15,6	15,8
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Abruzzo	Fascia demografica alta	91,9	54,5	-	89,1	-	93,5	89,1
	Fascia demografica media	6,0	22,7	-	8,4	-	3,2	7,8
	Fascia demografica bassa	2,1	22,7	-	2,5	-	3,2	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,1	74,7	46,6	87,4	-	94,7	84,7
	Fascia demografica media	9,1	14,8	34,1	10,4	-	2,3	11,2
	Fascia demografica bassa	2,8	10,5	19,3	2,2	-	3,0	4,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Abruzzo	Fascia demografica alta	169,94	11,10	14,33	1,46	130,41	47,26	133,53
	Fascia demografica media	7,36	0,50	0,61	1,82	28,07	7,86	29,55
	Fascia demografica bassa	0,84	0,05	0,51	0,27	16,29	2,50	4,06
	TOTALE	178,14	11,65	15,45	3,55	174,76	57,61	167,14
Sud e Isole	Fascia demografica alta	2.487,73	560,24	870,38	443,55	2.859,85	1.148,86	3.466,00
	Fascia demografica media	282,44	19,80	90,06	183,14	839,20	120,14	165,20
	Fascia demografica bassa	55,58	3,22	61,52	119,04	710,22	81,60	82,15
	TOTALE	2.825,75	583,26	1.021,96	745,73	4.409,28	1.350,60	3.713,36
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Abruzzo	Fascia demografica alta	26,59	44,20	0,00	67,32	0,00	2,67	648,81
	Fascia demografica media	1,03	5,16	0,00	0,68	0,00	0,14	82,79
	Fascia demografica bassa	0,66	3,68	0,00	0,26	0,00	0,07	29,17
	TOTALE	28,29	53,04	0,00	68,27	0,00	2,88	760,77
Sud e Isole	Fascia demografica alta	301,36	2.020,98	17,52	1.680,95	0,00	278,80	16.136,22
	Fascia demografica media	34,21	168,30	12,71	232,07	0,00	2,03	2.149,30
	Fascia demografica bassa	4,55	118,69	2,51	76,37	0,00	6,91	1.322,38
	TOTALE	340,13	2.307,97	32,73	1.989,39	0,00	287,74	19.607,90
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Abruzzo	Fascia demografica alta	95,4	95,3	92,8	41,1	74,6	82,0	79,9
	Fascia demografica media	4,1	4,3	3,9	51,3	16,1	13,6	17,7
	Fascia demografica bassa	0,5	0,4	3,3	7,6	9,3	4,3	2,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,0	96,1	85,2	59,5	64,9	85,1	93,3
	Fascia demografica media	10,0	3,4	8,8	24,6	19,0	8,9	4,4
	Fascia demografica bassa	2,0	0,6	6,0	16,0	16,1	6,0	2,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Abruzzo	Fascia demografica alta	94,0	83,3	-	98,6	-	92,7	85,3
	Fascia demografica media	3,7	9,7	-	1,0	-	4,9	10,9
	Fascia demografica bassa	2,3	6,9	-	0,4	-	2,4	3,8
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

ABRUZZO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



93,2%
Italiani

-1,2
Var.% 2012/2018

6,8%
Stranieri

19,2
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018

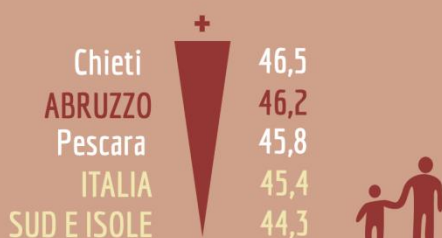


91,3%
Italiani

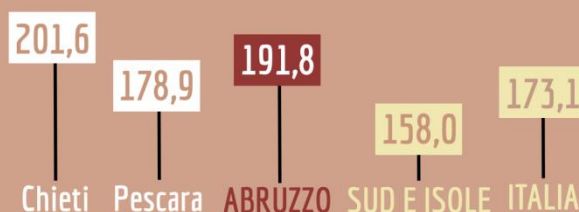
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



11,2
TASSO DI
MORTALITÀ
ABRUZZO



6,8
TASSO DI
NATALITÀ
ABRUZZO

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



1,6
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
ABRUZZO



-2,8
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
ABRUZZO

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
L'Aquila	300.774	306.701	304.884	303.239	301.910	300.404	299.031
Teramo	306.955	311.103	311.168	310.339	309.859	308.284	308.052
Pescara	315.725	322.401	322.759	321.973	321.309	319.388	318.909
Chieti	389.053	393.734	392.763	390.962	389.169	387.120	385.588
ABRUZZO	1.312.507	1.333.939	1.331.574	1.326.513	1.322.247	1.315.196	1.311.580
SUD E ISOLE	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761	20.597.424
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

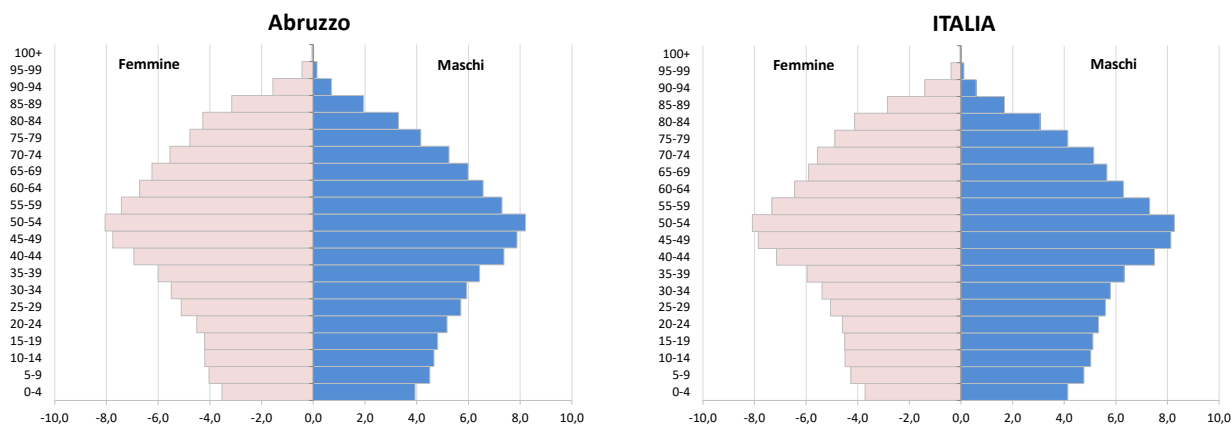
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
L'Aquila	8,7	7,1	6,9	11,9	11,9	11,6	12,1	-0,2	0,1	9,0	-5,0	-4,6
Teramo	8,4	7,5	6,8	10,3	11,4	10,3	4,4	-1,2	2,8	2,5	-5,1	-0,8
Pescara	8,8	7,3	6,9	10,8	11,1	10,9	6,3	-2,2	2,5	4,2	-6,0	-1,5
Chieti	8,3	7,0	6,6	11,3	12,3	11,8	6,3	0,1	1,2	3,3	-5,3	-4,0
ABRUZZO	8,5	7,2	6,8	11,1	11,7	11,2	7,2	-0,8	1,6	4,7	-5,3	-2,8
SUD E ISOLE	8,9	7,9	7,6	9,7	10,3	9,9	1,4	-1,5	-2,5	0,7	-4,0	-4,9
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Abruzzo ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
L'Aquila	46,5	56,2	37,6	201,1
Teramo	45,8	55,3	35,9	185,0
Pescara	45,8	57,0	36,6	178,9
Chieti	46,5	58,5	39,1	201,6
ABRUZZO	46,2	56,9	37,4	191,8
SUD E ISOLE	44,3	53,0	32,4	158,0
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

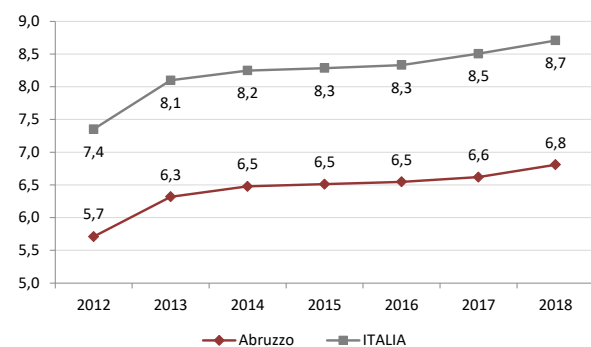
a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012	
	2012	2018	2012	2017		
L'Aquila	21.178	25.369	7,0	8,5	19,8	
Teramo	21.021	24.510	6,8	8,0	16,6	
Pescara	15.014	17.679	4,8	5,5	17,8	
Chieti	17.726	21.740	4,6	5,6	22,6	
ABRUZZO	74.939	89.298	5,7	6,8	19,2	
SUD E ISOLE	614.935	899.389	3,0	4,4	46,3	
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

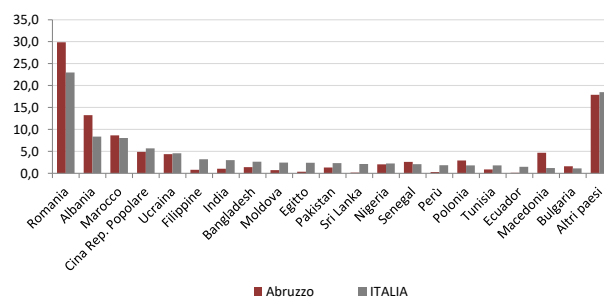
Incidenza della popolazione straniera residente in Abruzzo ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Abruzzo ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

ABRUZZO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,7% **-8,8**
Altre forme Var.% 2012/2018

25,3% **31,4**
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% **-6,3**
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% **21,5**
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

ABRUZZO: 17,00
di cui comuni capoluogo di provincia: 38,81
di cui altri comuni: 10,71



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

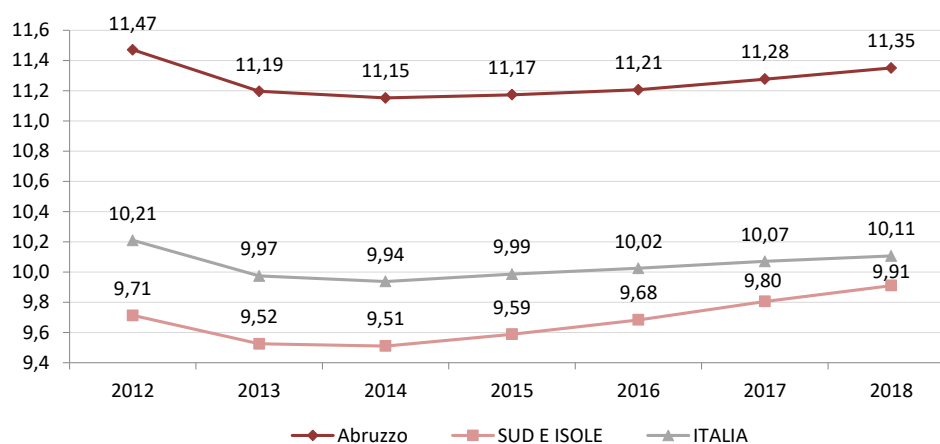
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	31.139	30.227	20,7	20,3	-2,9	6.172	8.011	21,5	21,3	29,8
Teramo	36.582	36.180	24,3	24,3	-1,1	7.619	9.764	26,6	25,9	28,2
Pescara	35.680	37.414	23,7	25,1	4,9	7.486	10.279	26,1	27,3	37,3
Chieti	47.147	45.038	31,3	30,3	-4,5	7.373	9.591	25,7	25,5	30,1
ABRUZZO	150.548	148.859	100,0	100,0	-1,1	28.650	37.645	100,0	100,0	31,4
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

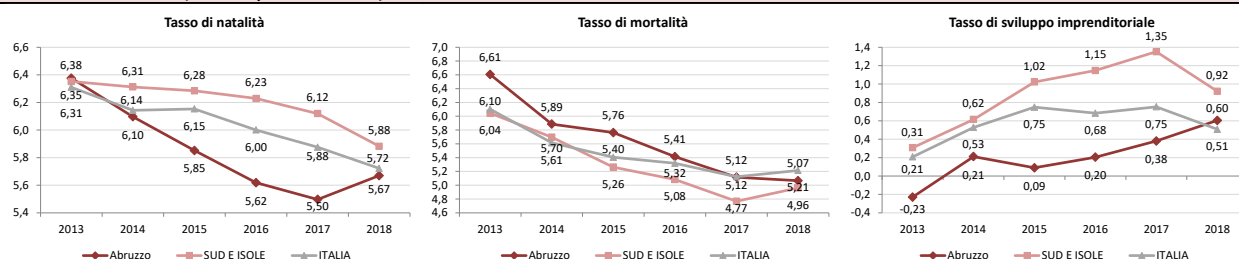
Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Andamento del tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
L'Aquila	5,63	6,51	5,28	2,20	0,35	4,31
Teramo	5,59	6,77	5,03	2,64	0,56	4,12
Pescara	6,29	8,71	5,23	2,72	1,06	5,99
Chieti	5,25	7,17	4,82	2,51	0,43	4,66
ABRUZZO	5,67	7,34	5,07	2,54	0,60	4,80
SUD E IS.	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

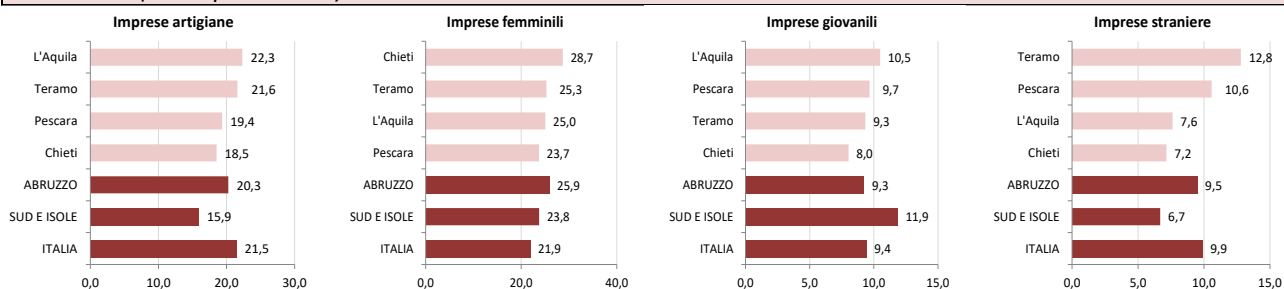
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	30.154	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	20,3	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-14,1	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	38.509	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	25,9	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	0,9	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.790	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,3	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-21,2	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	14.113	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	9,5	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	14,2	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

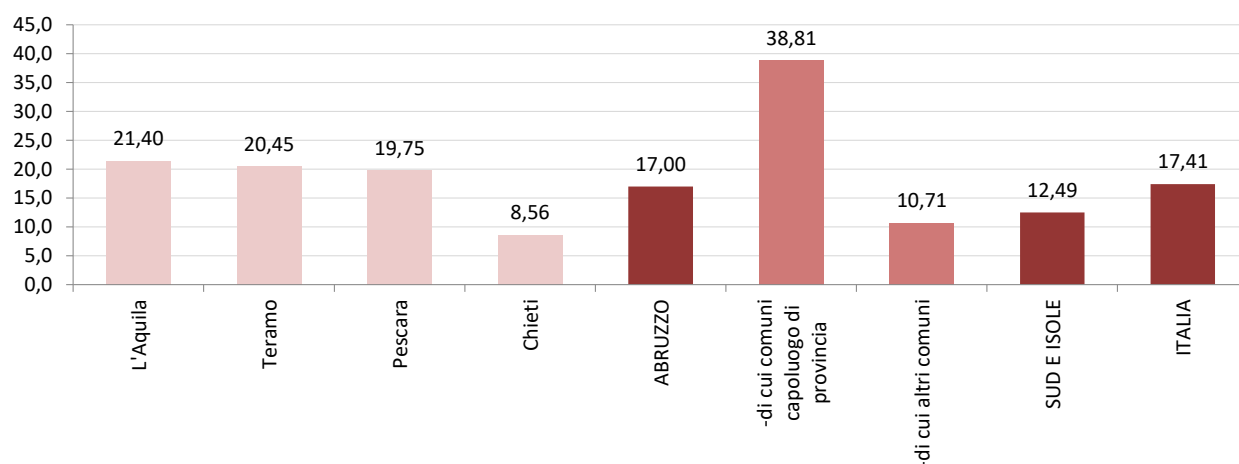
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
L'Aquila	64	0	12	6	3	43	0
Teramo	63	0	26	3	1	33	0
Pescara	63	1	14	4	0	42	2
Chieti	33	0	7	0	1	25	0
ABRUZZO	223	1	59	13	5	143	2
-di cui comuni capoluogo di provincia	114	1	28	11	1	71	2
-di cui altri comuni	109	0	31	2	4	72	0
SUD E ISOLE	2.573	25	411	125	36	1.958	18
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
L'Aquila	455	1,51	-0,22	1.549	5,12	0,54
Teramo	963	2,66	0,43	1.215	3,36	0,36
Pescara	777	2,08	-0,05	1.328	3,55	0,76
Chieti	638	1,42	0,01	1.235	2,74	0,40
ABRUZZO	2.833	1,90	0,06	5.327	3,58	0,51
-di cui comuni capoluogo di provincia	789	2,32	0,01	1.741	5,12	0,60
-di cui altri comuni	2.044	1,78	0,06	3.586	3,12	0,46
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

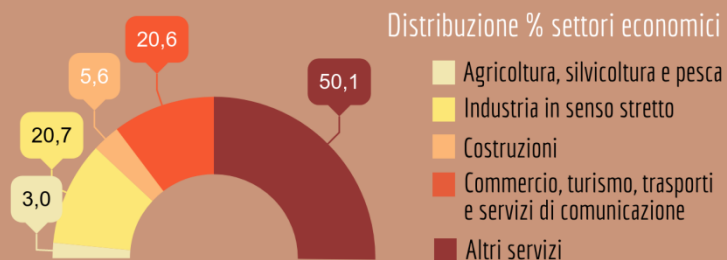
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

ABRUZZO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **29.193,9**

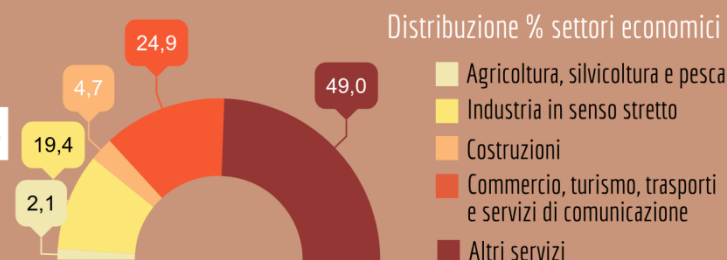
Variazione % media annua
2012/2017* — **-0,3**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ **SUD E ISOLE 3,8**
Teramo 3,5
ABRUZZO 3,0
ITALIA 2,1
Pescara 2,0



Industria
in senso
stretto

+ **Chieti 28,4**
ABRUZZO 20,7
ITALIA 19,4
L'Aquila 13,0
SUD E ISOLE 12,4



Costruzioni

+ **L'Aquila 6,8**
ABRUZZO 5,6
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7
Pescara 4,4



Servizi

+ **SUD E ISOLE 78,5**
Pescara 78,1
ITALIA 73,8
ABRUZZO 70,7
Chieti 63,5

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2016	Differenza posizione rispetto al 2015
↑ PIL	Chieti 786~	+14
	Pescara 815~	+5
	L'Aquila 820~	+3
	Teramo 856~	+28

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

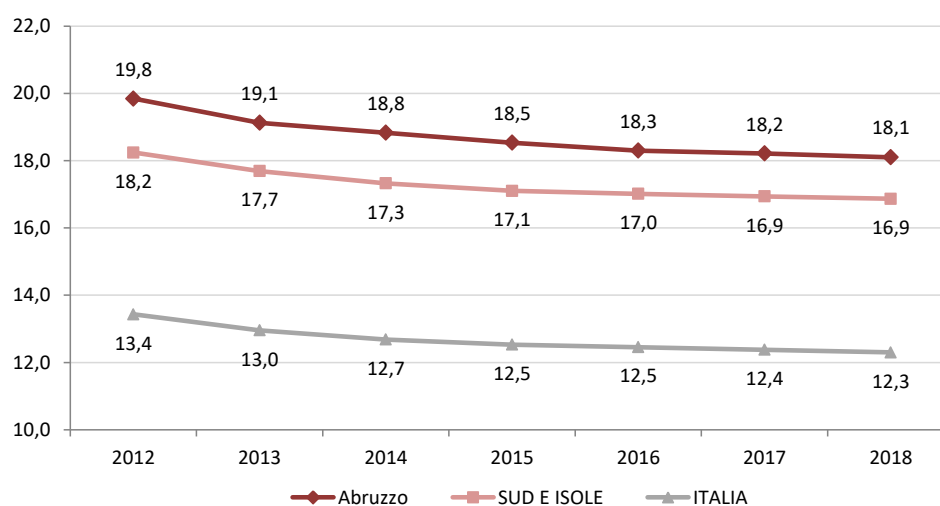
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	4.340	3.869	14,5	14,4	-10,9
Teramo	6.469	5.998	21,7	22,3	-7,3
Pescara	4.596	4.278	15,4	15,9	-6,9
Chieti	14.469	12.800	48,4	47,5	-11,5
ABRUZZO	29.874	26.945	100,0	100,0	-9,8
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



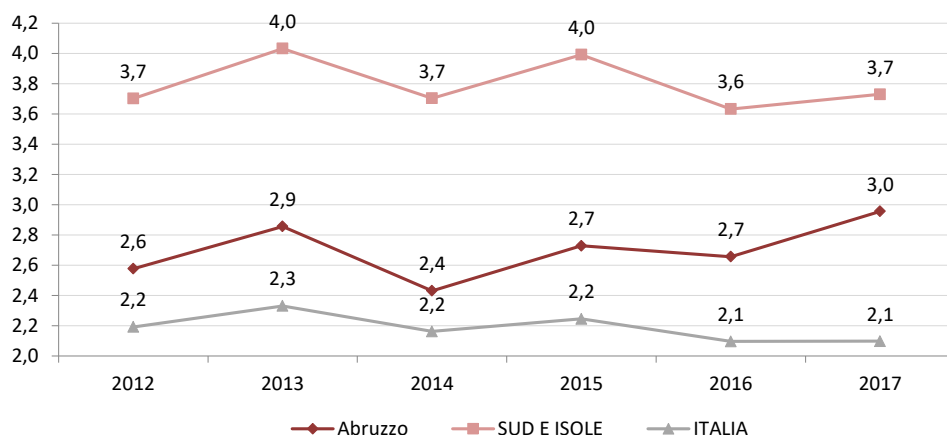
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	179,6	227,7	24,4	26,0	26,8
Teramo	210,6	231,9	28,7	26,5	10,1
Pescara	127,6	139,7	17,4	16,0	9,5
Chieti	217,2	276,3	29,6	31,6	27,2
ABRUZZO	735,0	875,5	100,0	100,0	19,1
SUD E ISOLE	12.486,6	13.153,4	-	-	5,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



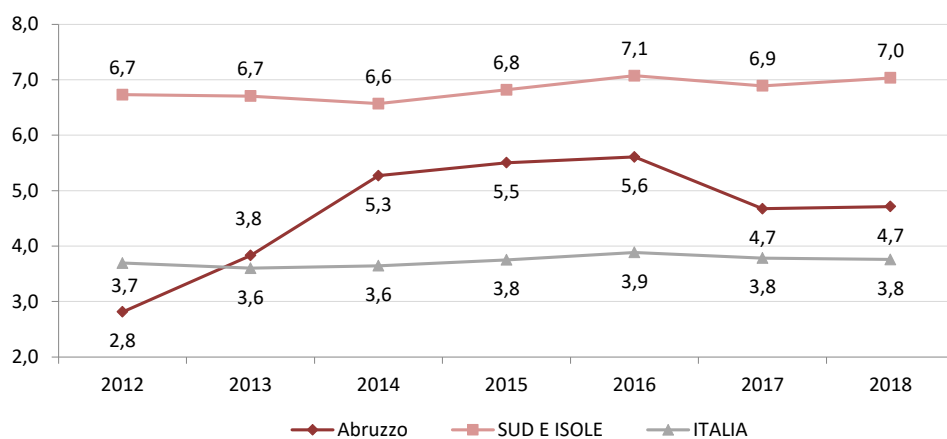
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	2,4	6,3	17,2	26,9	161,4
Teramo	3,3	3,7	23,5	15,8	12,7
Pescara	1,7	3,2	11,8	13,8	95,0
Chieti	6,7	10,2	47,6	43,6	52,9
ABRUZZO	14,1	23,5	100,0	100,0	67,0
SUD E ISOLE	414,3	434,1	-	-	4,8
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-100,0	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	102	0,7	-2,9	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	12	0,1	100,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	2.184	14,9	2,7	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	185	1,3	17,1	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	2	0,0	0,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	436	3,0	-8,0	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.706	11,7	-6,5	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	625	4,3	-8,0	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	907	6,2	-15,4	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	133	0,9	-7,6	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	474	3,2	-10,4	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12	0,1	-20,0	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	172	1,2	-0,6	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	19	0,1	-5,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	306	2,1	5,2	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	743	5,1	-10,7	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	87	0,6	-16,3	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prod. in metallo (es. macchinari/attrezzature)	2.298	15,7	-7,2	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	251	1,7	-13,7	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	213	1,5	-14,8	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	605	4,1	-8,1	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	146	1,0	-1,4	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	84	0,6	6,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	505	3,5	-6,8	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.008	6,9	-12,0	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	706	4,8	34,0	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. energia elettrica/gas/vapore/aria condizionata	360	2,5	15,8	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	0,1	-9,1	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	27	0,2	17,4	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti; ecc.	283	1,9	16,0	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento/altri servizi di gestione rifiuti	29	0,2	20,8	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	14.631	100,0	-4,3	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

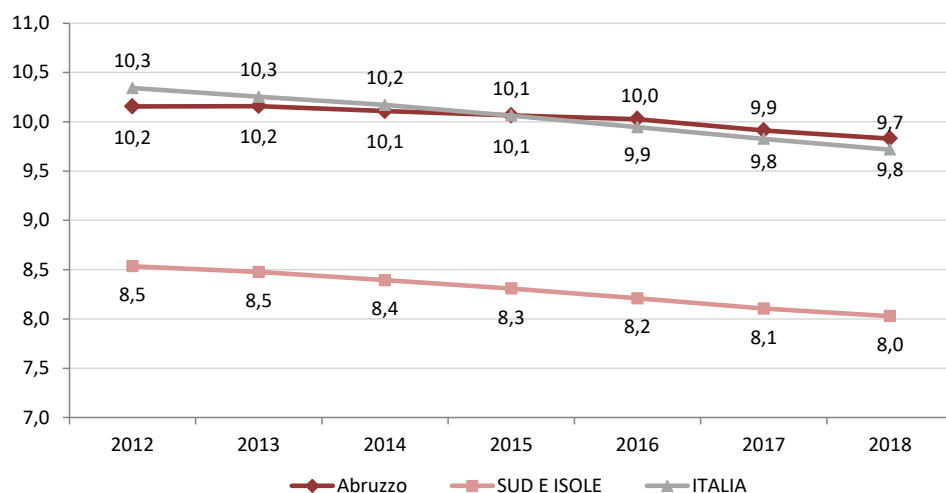
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	2.797	2.502	18,3	17,1	-10,5
Teramo	4.821	4.658	31,5	31,8	-3,4
Pescara	3.267	3.286	21,4	22,5	0,6
Chieti	4.403	4.185	28,8	28,6	-5,0
ABRUZZO	15.288	14.631	100,0	100,0	-4,3
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



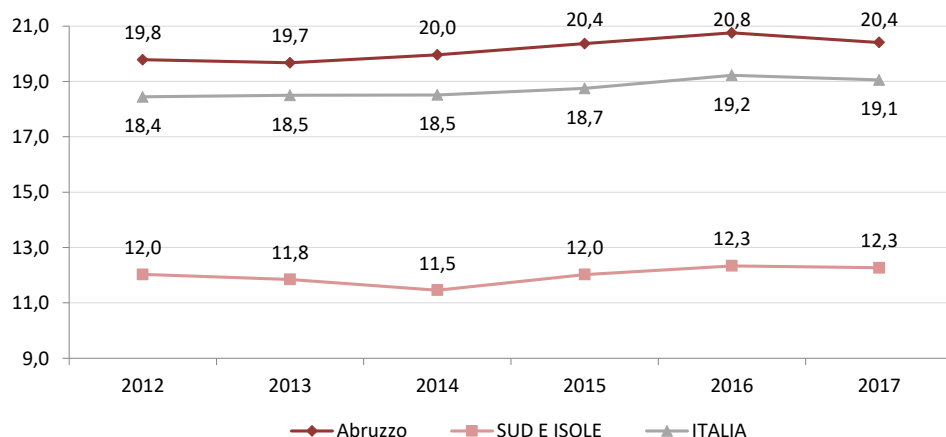
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	952,6	856,3	16,9	14,2	-10,1
Teramo	1.413,8	1.555,4	25,0	25,7	10,0
Pescara	1.079,5	1.111,8	19,1	18,4	3,0
Chieti	2.198,4	2.522,7	38,9	41,7	14,8
ABRUZZO	5.644,3	6.046,2	100,0	100,0	7,1
SUD E ISOLE	40.559,2	43.269,4	-	-	6,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



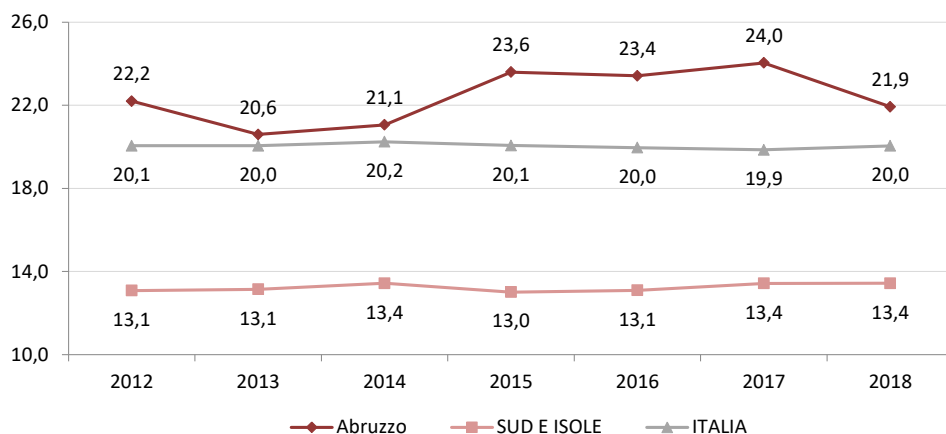
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	17,6	18,6	15,9	17,1	5,7
Teramo	31,2	31,0	28,1	28,3	-0,8
Pescara	23,1	17,2	20,8	15,7	-25,5
Chieti	39,1	42,5	35,2	38,9	8,8
ABRUZZO	111,0	109,3	100,0	100,0	-1,5
SUD E ISOLE	805,1	828,9			3,0
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

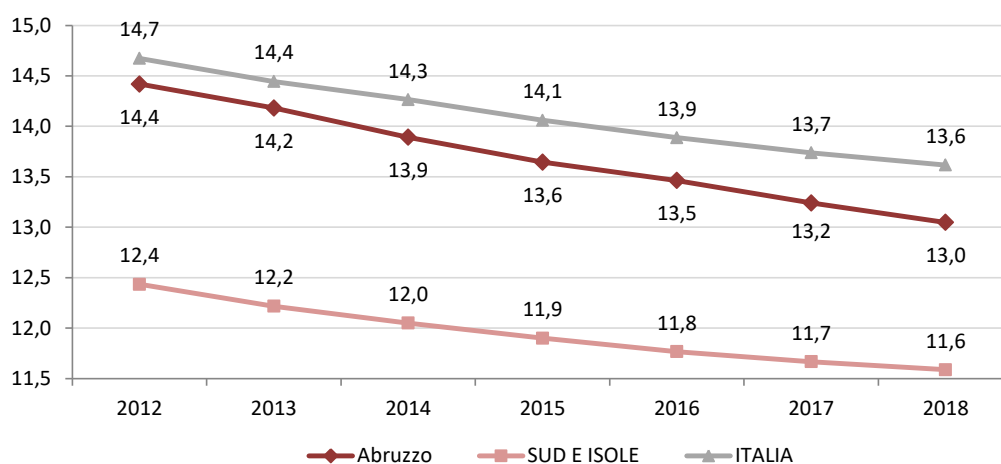
Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	5.751	5.131	26,5	26,4	-10,8
Teramo	5.443	4.800	25,1	24,7	-11,8
Pescara	4.824	4.497	22,2	23,2	-6,8
Chieti	5.689	4.994	26,2	25,7	-12,2
ABRUZZO	21.707	19.422	100,0	100,0	-10,5
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



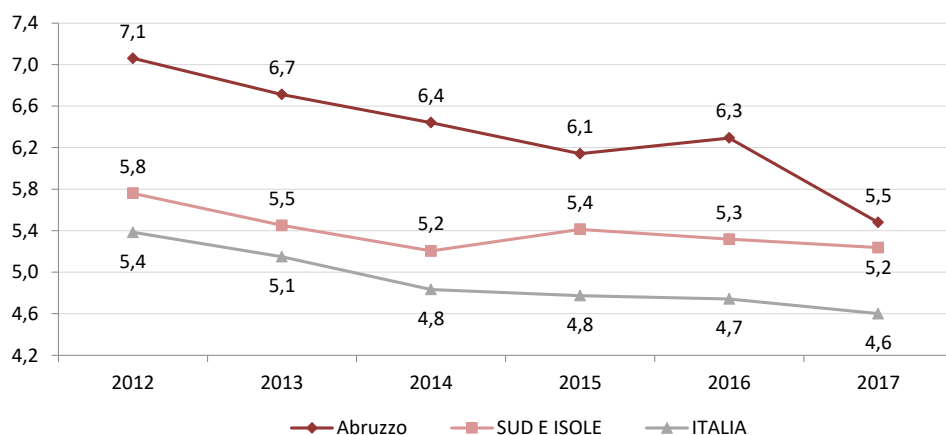
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	575,0	446,3	28,5	27,5	-22,4
Teramo	516,8	420,5	25,7	25,9	-18,6
Pescara	396,4	313,8	19,7	19,3	-20,8
Chieti	526,4	442,6	26,1	27,3	-15,9
ABRUZZO	2.014,6	1.623,2	100,0	100,0	-19,4
SUD E ISOLE	19.430,0	18.469,5	-	-	-4,9
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



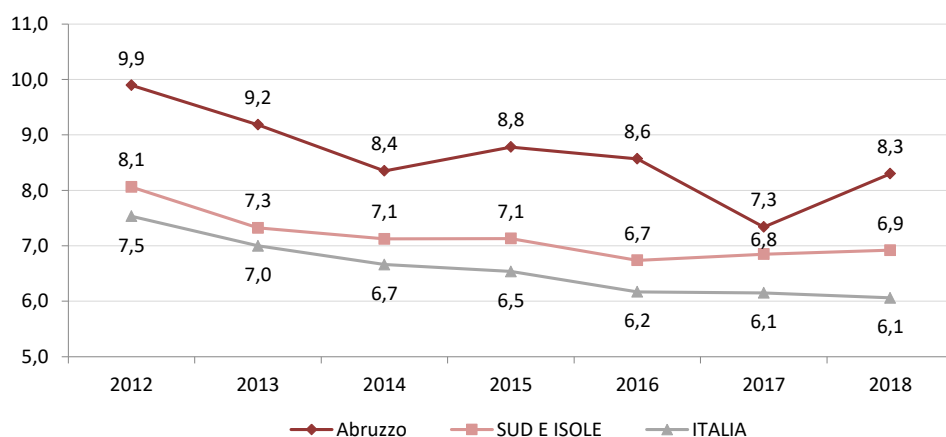
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	14,5	10,1	29,4	24,4	-30,6
Teramo	11,9	10,3	24,0	24,8	-13,4
Pescara	10,6	9,0	21,4	21,7	-15,2
Chieti	12,5	12,0	25,2	29,1	-3,6
ABRUZZO	49,5	41,4	100,0	100,0	-16,4
SUD E ISOLE	496,1	427,2	-	-	-13,9
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	11.286	11.254	22,0	21,5	-0,3
Teramo	11.946	12.249	23,3	23,4	2,5
Pescara	14.044	15.043	27,4	28,7	7,1
Chieti	13.955	13.895	27,2	26,5	-0,4
ABRUZZO	51.231	52.441	100,0	100,0	2,4
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

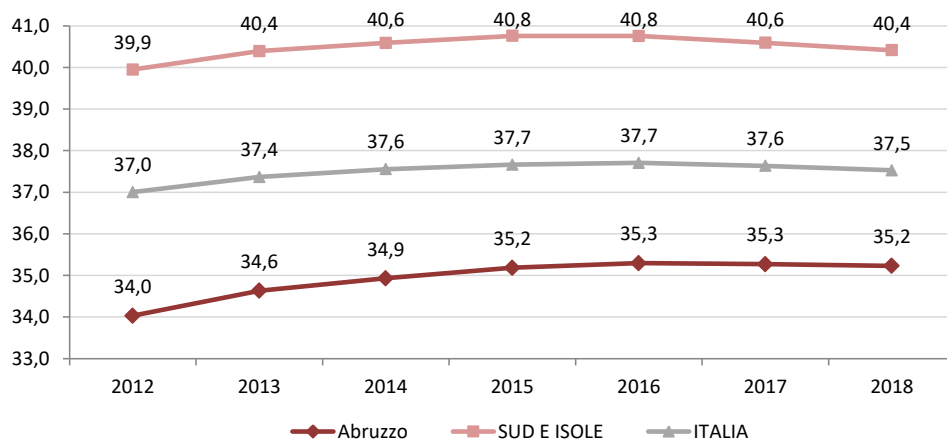
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.213	8,0	5,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli/motocicli)	10.344	19,7	1,0	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli/ motocicli)	20.598	39,3	-1,8	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.426	4,6	-9,6	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	8	0,0	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	0,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	484	0,9	15,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	91	0,2	49,2	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.309	2,5	6,6	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	10.115	19,3	11,4	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	213	0,4	-1,8	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video, ecc.	201	0,4	-1,5	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	49	0,1	-9,3	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	188	0,4	1,6	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	987	1,9	18,9	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.210	2,3	14,0	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	52.441	100,0	2,4	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

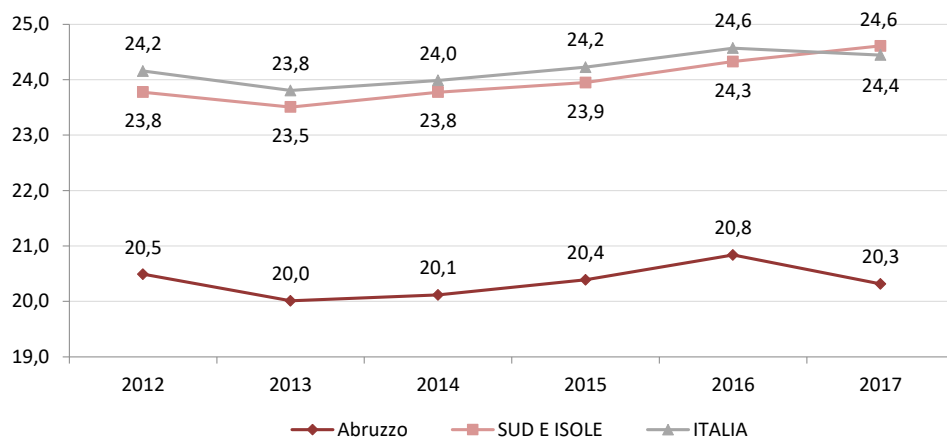
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	1.313,2	1.338,7	22,5	22,2	1,9
Teramo	1.273,9	1.303,1	21,8	21,7	2,3
Pescara	1.667,0	1.732,9	28,5	28,8	4,0
Chieti	1.592,0	1.643,3	27,2	27,3	3,2
ABRUZZO	5.846,1	6.018,0	100,0	100,0	2,9
SUD E ISOLE	80.192,8	86.797,3	-	-	8,2
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

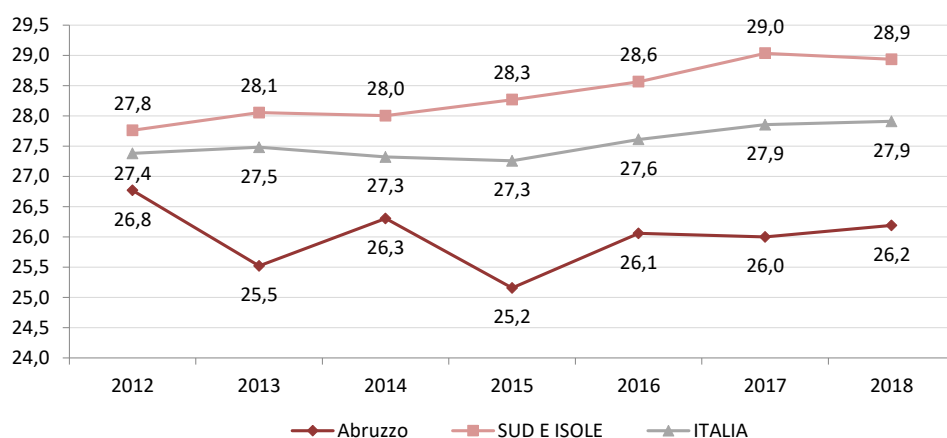


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	31,2	31,4	23,3	24,0	0,7
Teramo	31,9	29,1	23,8	22,3	-8,9
Pescara	40,6	37,7	30,4	28,9	-7,3
Chieti	30,2	32,5	22,6	24,9	7,5
ABRUZZO	133,9	130,6	100,0	100,0	-2,5
SUD E ISOLE	1.709,0	1.785,9	-	-	4,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



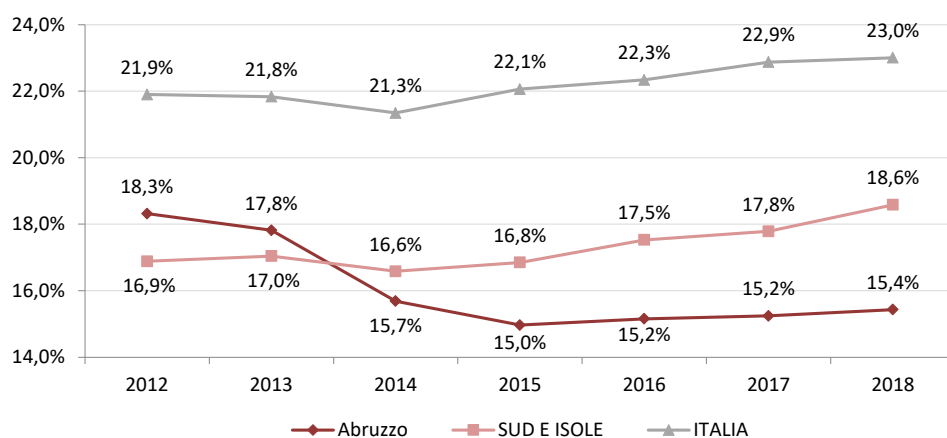
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	1.287.613	919.851	17,8	14,5	-28,6	112.281	74.263	10,9	8,6	-33,9
Teramo	3.705.208	3.330.496	51,1	52,6	-10,1	571.081	514.168	55,4	59,2	-10,0
Pescara	1.111.336	1.039.394	15,3	16,4	-6,5	227.708	164.938	22,1	19,0	-27,6
Chieti	1.148.669	1.045.331	15,8	16,5	-9,0	119.727	114.465	11,6	13,2	-4,4
ABRUZZO	7.252.826	6.335.072	100,0	100,0	-12,7	1.030.797	867.834	100,0	100,0	-15,8
SUD E ISOLE	74.852.035	85.627.072	-	-	14,4	23.840.217	32.638.631	-	-	36,9
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,7	3,4	2,7	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,4	4,1	3,5	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	3,2	3,7	3,2	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,2	3,8	3,2	3,3	4,0	3,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	8,8	7,1	8,5	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,7	7,2	4,3	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,9	4,3	3,2	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,0	3,0	2,2	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	15,5	2,6	14,6	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	6,1	6,4	6,1	4,9	3,8	4,4	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,8	4,6	3,9	3,7	3,9	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	ABRUZZO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	982.082	195.872	1.177.954	18,0	22,6	18,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2.410.207	305.688	2.715.895	44,1	35,2	42,9
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	241.147	19.234	260.381	4,4	2,2	4,1
Totale esercizi alberghieri	3.633.436	520.794	4.154.230	66,5	60,0	65,6
Campeggi e villaggi turistici	1.345.644	190.188	1.535.832	24,6	21,9	24,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	249.866	110.074	359.940	4,6	12,7	5,7
Agriturismi	49.713	18.717	68.430	0,9	2,2	1,1
Bed and breakfast	113.203	26.409	139.612	2,1	3,0	2,2
Altri esercizi ricettivi	75.376	1.652	77.028	1,4	0,2	1,2
Totale esercizi complementari	1.833.802	347.040	2.180.842	33,5	40,0	34,4
TOTALE POSTI LETTO	5.467.238	867.834	6.335.072	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
Totale esercizi alberghieri	37.754.983	25.234.584	62.989.567	71,3	77,3	73,6
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
Totale esercizi complementari	15.233.458	7.404.047	22.637.505	28,7	22,7	26,4
TOTALE POSTI LETTO	52.988.441	32.638.631	85.627.072	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive dell'Abruzzo per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
		Strutture alberghiere									
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Ceca, Repubblica	Belgio	Paesi Bassi	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	3.633.436	106.737	52.334	14.646	38.045	9.778	29.765	22.767	25.640	24.875
	SUD E ISOLE	37.754.983	4.309.889	1.231.590	377.600	679.604	887.170	3.488.808	798.806	3.191.787	1.927.912
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	6.785.658	1.961.503	3.224.618	3.514.328	9.752.557	3.513.322	10.432.473	11.143.192
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	87,5	2,6	1,3	0,4	0,9	0,2	0,7	0,5	0,6	0,6
	SUD E ISOLE	59,9	6,8	2,0	0,6	1,1	1,4	5,5	1,3	5,1	3,1
	ITALIA	50,2	11,5	2,4	0,7	1,2	1,3	3,5	1,3	3,7	4,0
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Ceca, Repubblica	Belgio	Paesi Bassi	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	1.833.802	108.614	26.458	51.847	17.053	43.447	14.724	12.799	8.572	5.379
	SUD E ISOLE	15.233.458	1.896.353	559.162	176.175	196.298	496.733	831.054	198.858	533.691	475.233
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	3.893.444	1.941.996	1.687.823	7.522.894	4.445.419	2.230.598	3.611.028	3.403.676
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	84,1	5,0	1,2	2,4	0,8	2,0	0,7	0,6	0,4	0,2
	SUD E ISOLE	67,3	8,4	2,5	0,8	0,9	2,2	3,7	0,9	2,4	2,1
	ITALIA	48,3	17,8	2,6	1,3	1,1	5,0	3,0	1,5	2,4	2,3
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Ceca, Repubblica	Belgio	Paesi Bassi	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	5.467.238	215.351	78.792	66.493	55.098	53.225	44.489	35.566	34.212	30.254
	SUD E ISOLE	52.988.441	6.206.242	1.790.752	553.775	875.902	1.383.903	4.319.862	997.664	3.725.478	2.403.145
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	10.679.102	3.903.499	4.912.441	11.037.222	14.197.976	5.743.920	14.043.501	14.546.868
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	86,3	3,4	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5	0,5
	SUD E ISOLE	61,9	7,2	2,1	0,6	1,0	1,6	5,0	1,2	4,4	2,8
	ITALIA	49,5	13,7	2,5	0,9	1,1	2,6	3,3	1,3	3,3	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Abruzzo										
Anno 2018										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	
Altri Paesi dell'Oceania*		7,3	2,2	2,7	7,4	2,5	6,7	7,3	2,2	3,0
Ceca, Repubblica		5,8	5,9	4,0	7,3	5,3	5,5	6,9	5,7	4,7
Germania		4,7	5,0	4,2	7,4	4,6	5,9	5,8	4,9	4,8
Paesi Bassi		2,7	3,9	3,2	6,9	4,0	6,8	5,3	3,9	5,0
Belgio		4,8	4,1	3,5	6,6	3,6	4,8	5,2	4,0	3,9
Lussemburgo		5,0	4,6	4,0	5,4	4,3	4,4	5,1	4,5	4,1
Switzerland and Liechtenstein		4,5	4,2	3,3	6,5	4,2	4,6	5,0	4,2	3,7
Slovacchia		3,7	6,1	4,0	7,7	5,3	6,4	5,0	6,0	4,9
Danimarca		4,0	4,6	3,5	6,1	4,4	6,9	4,7	4,5	5,0
Austria		4,1	4,5	3,2	6,1	4,1	4,8	4,7	4,4	3,6

*È esclusa la Nuova Zelanda

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	6.965	7.471	21,5	21,1	7,3
Teramo	7.903	8.475	24,4	23,9	7,2
Pescara	8.949	10.310	27,6	29,1	15,2
Chieti	8.631	9.164	26,6	25,9	6,2
ABRUZZO	32.448	35.420	100,0	100,0	9,2
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

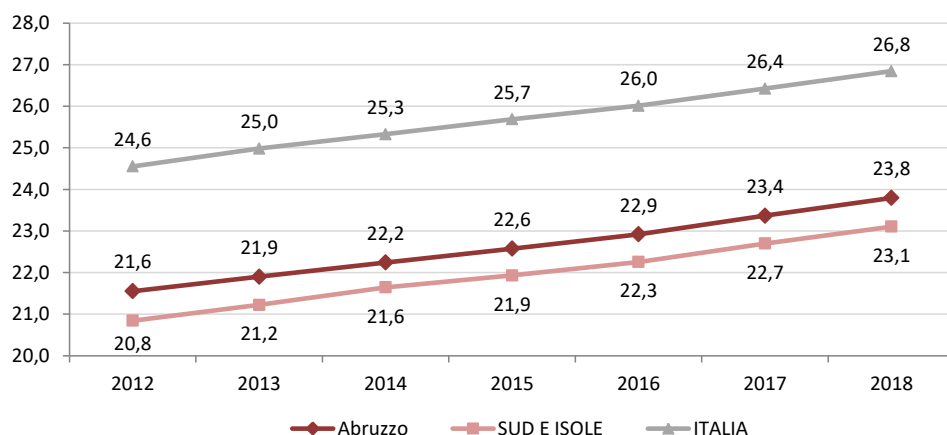
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	190	0,5	26,7	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	29	0,1	-14,7	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2.303	6,5	5,9	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	3.351	9,5	22,3	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	288	0,8	13,4	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	1.095	3,1	29,6	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	659	1,9	24,8	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	127	0,4	36,6	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	664	1,9	-2,2	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.389	3,9	7,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	9	0,0	200,0	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	649	1,8	8,5	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	17	0,0	13,3	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, ecc.	339	1,0	11,9	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	111	0,3	5,7	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.678	4,7	16,7	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.761	5,0	51,2	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	5	0,0	150,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	693	2,0	23,8	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	446	1,3	30,4	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	133	0,4	77,3	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	382	1,1	8,5	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	294	0,8	2,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	32	0,1	-17,9	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	229	0,6	94,1	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.667	4,7	10,5	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	56	0,2	64,7	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	985	2,8	-5,0	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.715	16,1	7,1	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	10.124	28,6	-2,1	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	35.420	100,0	9,2	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

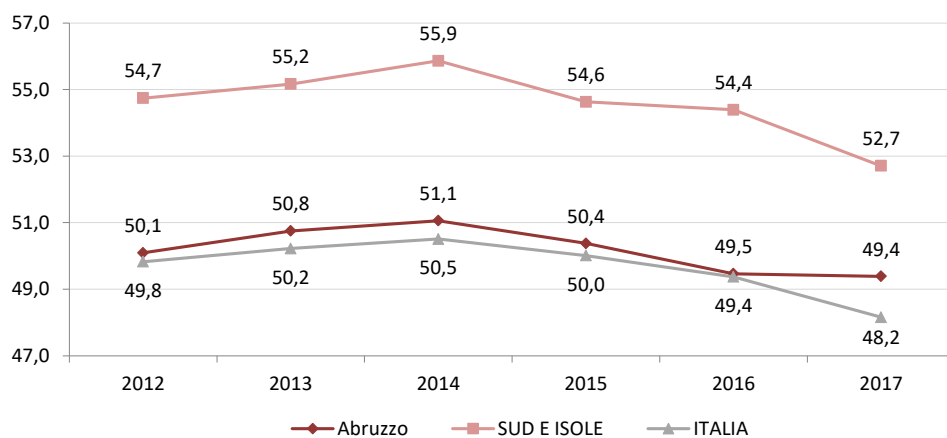
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	3.749,0	3.736,3	26,2	25,5	-0,3
Teramo	2.883,6	3.068,6	20,2	21,0	6,4
Pescara	3.877,0	3.836,2	27,1	26,2	-1,1
Chieti	3.783,0	3.989,9	26,5	27,3	5,5
ABRUZZO	14.292,6	14.631,0	100,0	100,0	2,4
SUD E ISOLE	184.655,7	185.914,5	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

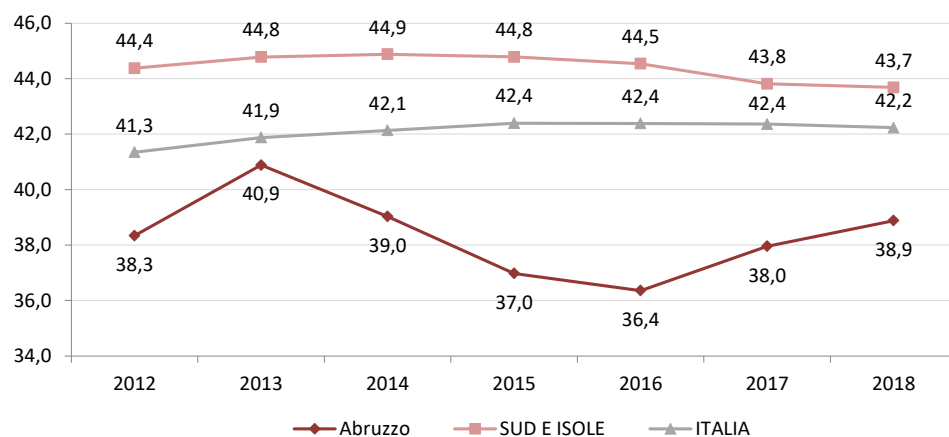


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	56,1	47,4	29,2	24,4	-15,5
Teramo	39,4	50,3	20,6	25,9	27,6
Pescara	46,9	49,5	24,5	25,5	5,5
Chieti	49,4	46,7	25,8	24,1	-5,5
ABRUZZO	191,8	193,9	100,0	100,0	1,1
SUD E ISOLE	2.731,8	2.696,3	-	-	-1,3
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	
--	--

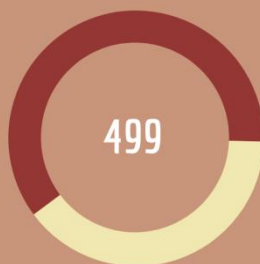


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

ABRUZZO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



60,7%

Maschi

0,4

Var.% 2012/2018

39,3%

Femmine

-1,5

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
Teramo 20,2
ITALIA 17,7
ABRUZZO 17,4
Pescara 14,2
SUD E ISOLE 11,8

+
Teramo 70,3
ITALIA 61,7
ABRUZZO 61,6
Pescara 54,8
SUD E ISOLE 44,3

+
Chieti 72,6
ABRUZZO 70,4
Pescara 68,6
ITALIA 67,6
SUD E ISOLE 56,4

+
Teramo 49,9
ITALIA 49,5
ABRUZZO 45,6
Pescara 42,8
SUD E ISOLE 32,8

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
SUD E ISOLE 48,4
Chieti 33,0
ITALIA 32,2
ABRUZZO 29,7
Pescara 24,2

+
SUD E ISOLE 27,8
Pescara 18,6
ABRUZZO 15,9
ITALIA 15,9
Teramo 13,3

+
SUD E ISOLE 16,8
ITALIA 9,7
L'Aquila 9,5
ABRUZZO 8,0
Chieti 6,4

+
SUD E ISOLE 20,9
Chieti 18,6
ABRUZZO 14,7
ITALIA 11,8
L'Aquila 10,2

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

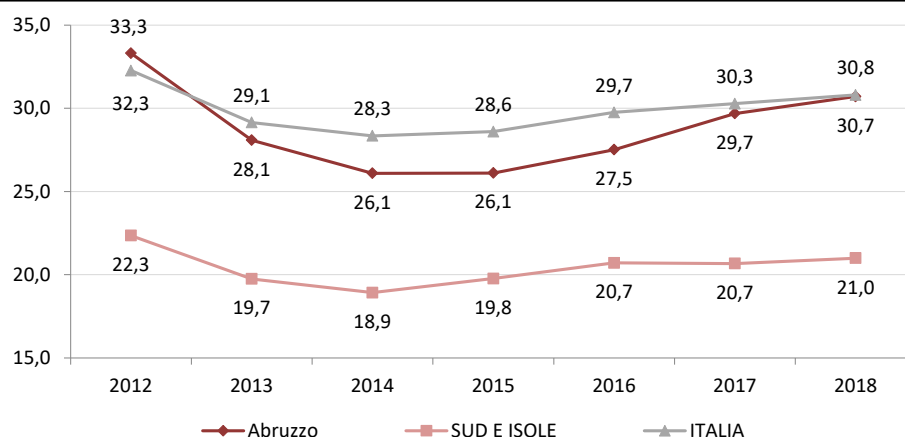
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
L'Aquila	121,8	113,8	-6,6	51,1	46,1	-9,9	59,8	58,4	50,7	48,0
Teramo	117,7	124,3	5,6	46,9	50,7	8,2	57,0	60,7	45,6	49,9
Pescara	122,9	116,6	-5,1	51,2	45,4	-11,4	57,9	55,5	47,7	42,8
Chieti	137,9	143,9	4,4	49,4	53,6	8,5	52,9	57,6	38,0	42,8
ABRUZZO	500,3	498,7	-0,3	198,6	195,8	-1,5	56,7	58,0	45,0	45,6
SUD E ISOLE	6.156,2	6.172,4	0,3	2.232,7	2.277,5	2,0	43,7	44,5	31,5	32,8
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

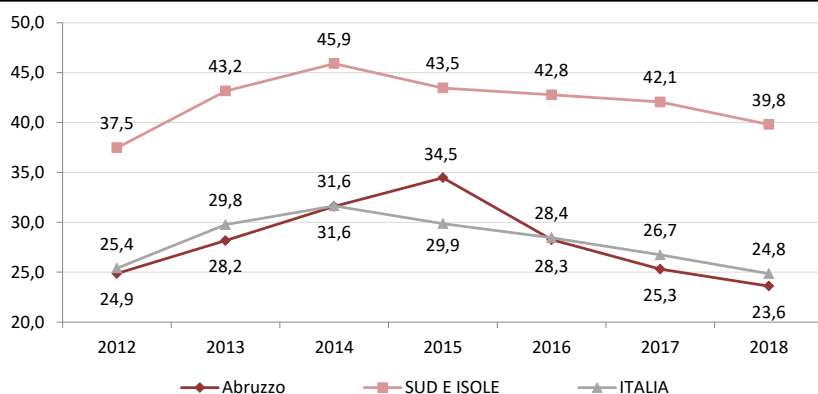
Andamento dei disoccupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
L'Aquila	12,8	12,3	-3,7	5,2	5,2	0,0	9,5	9,8	9,3	10,2
Teramo	12,7	14,0	10,5	5,5	7,6	39,5	9,7	10,1	10,4	13,1
Pescara	17,5	15,5	-11,6	10,2	8,6	-16,1	12,5	11,7	16,6	15,9
Chieti	17,8	18,3	3,2	8,7	12,2	40,8	11,4	11,3	14,9	18,6
ABRUZZO	60,8	60,1	-1,0	29,6	33,7	13,7	10,8	10,8	13,0	14,7
SUD E ISOLE	1.270,9	1.391,2	9,5	533,9	602,7	12,9	17,1	18,4	19,3	20,9
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

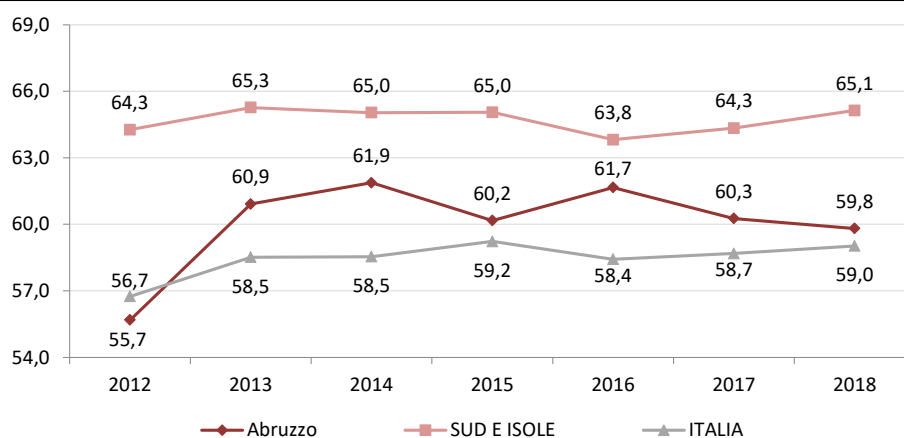
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
L'Aquila	68,1	67,3	-1,2	44,1	43,9	-0,5	33,9	35,2	44,0	46,5
Teramo	74,8	64,1	-14,3	50,1	42,1	-15,9	36,7	32,3	49,0	42,4
Pescara	70,2	75,1	7,1	45,2	50,5	11,7	33,7	36,9	42,7	48,9
Chieti	102,1	85,1	-16,7	70,9	58,0	-18,2	40,1	34,9	55,2	47,2
ABRUZZO	315,3	291,7	-7,5	210,3	194,5	-7,5	36,3	34,8	48,2	46,3
SUD E ISOLE	6.538,9	6.113,7	-6,5	4.269,9	3.970,2	-7,0	47,1	45,3	60,9	58,4
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

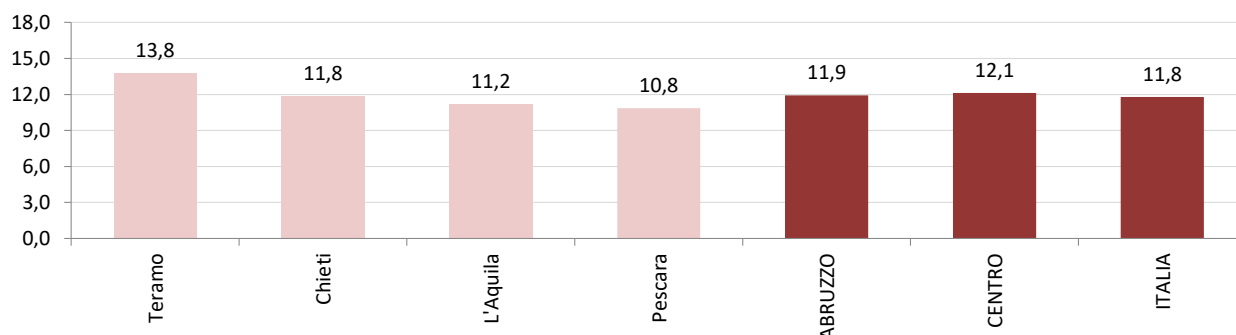
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	% titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	% fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
L'Aquila	21.490	6,7	27,5	39,2	26,6	22,0	19,2	28,6
Teramo	27.350	5,4	31,8	38,0	24,8	27,5	21,5	26,1
Pescara	22.030	12,0	36,5	29,3	22,2	28,3	22,2	26,1
Chieti	28.800	6,4	40,2	31,2	22,2	28,9	21,3	24,1
ABRUZZO	99.660	7,4	34,3	34,4	23,9	26,9	21,1	26,1
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1	24,7	19,2	21,8
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3
	-di cui % dirigenti, professioni special. tecnici	-di cui % impiegati e add.i vendita e servizi	-di cui % operai specializzati cond. impianti	-di cui % professioni non qualificate	-di cui % di personale immigrato			
L'Aquila	12,3	40,6	33,7	13,4	11,2			
Teramo	10,9	34,8	41,2	13,0	12,2			
Pescara	19,1	41,7	25,4	13,7	8,4			
Chieti	12,7	32,8	39,4	15,1	11,7			
ABRUZZO	13,6	37,0	35,6	13,9	11,0			
SUD E ISOLE	16,7	38,7	28,8	15,8	10,4			
ITALIA	19,0	36,0	29,6	15,4	12,9			

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia(*) Anno 2018 (valori percentuali)	
--	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

ABRUZZO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



54,4%

Area Euro

31,7

Var.% 2012/2018

45,6%

Altri paesi

20,8

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%

Area Euro

19,3

Var.% 2012/2018

58,9%

Altri paesi

18,2

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Pescara 8,4%
ITALIA 6,6%
SUD E ISOLE 4,5%
ABRUZZO 3,2%
Chieti 2,0%



Stati Uniti
d'America

+ L'Aquila 30,7%
SUD E ISOLE 11,2%
ITALIA 9,2%
ABRUZZO 5,7%
Chieti 2,2%



High-
technology
manifatturiero

+ L'Aquila 54,7%
ITALIA 8,9%
SUD E ISOLE 8,1%
ABRUZZO 5,9%
Chieti 0,3%



Agro
alimentare

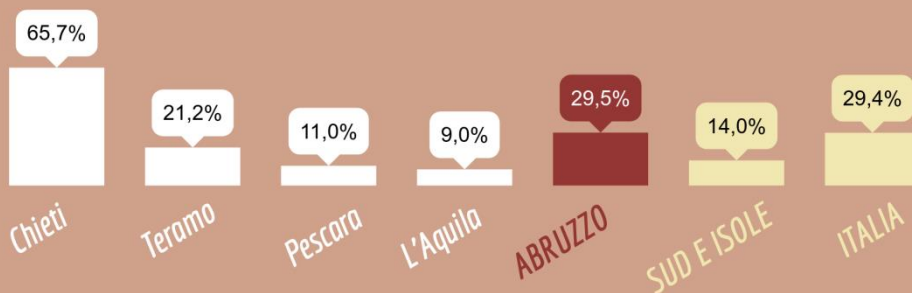
+ SUD E ISOLE 14,4%
Teramo 10,0%
ITALIA 9,0%
ABRUZZO 6,8%
L'Aquila 4,6%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

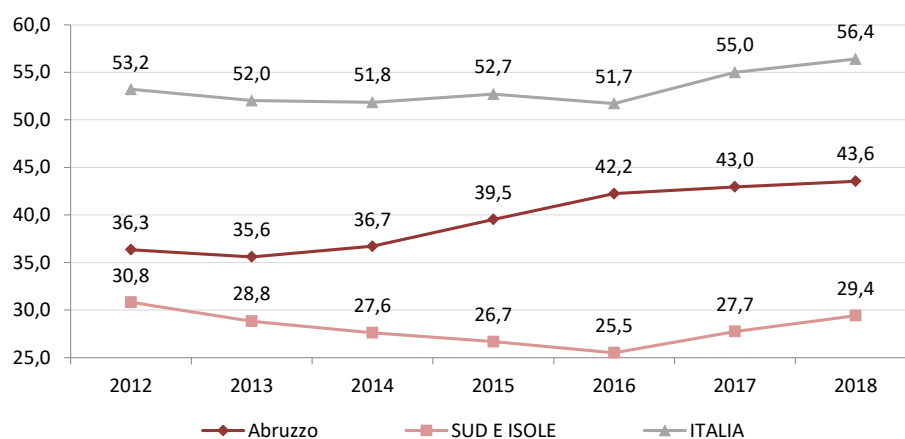
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	670,7	603,2	9,7	6,9	-10,1	599,2	594,1	17,3	14,2	-0,8
Teramo	1.177,2	1.420,8	17,1	16,3	20,7	600,4	888,0	17,3	21,3	47,9
Pescara	517,0	799,3	7,5	9,2	54,6	451,1	501,8	13,0	12,0	11,2
Chieti	4.535,6	5.903,5	65,7	67,6	30,2	1.820,1	2.192,0	52,4	52,5	20,4
ABRUZZO	6.900,5	8.726,9	100,0	100,0	26,5	3.470,8	4.175,9	100,0	100,0	20,3
SUD E ISOLE	46.556,1	49.295,5	-	-	5,9	57.384,7	54.450,3	-	-	-5,1
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

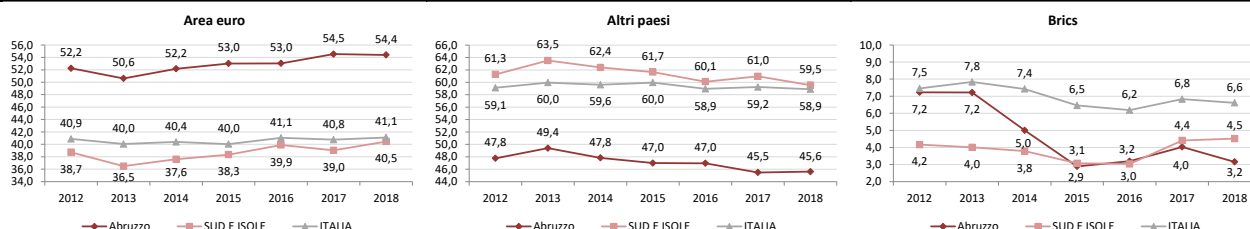
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	ABRUZZO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	101	5,1	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	119	8,1	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	100	9,1	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	19	17,8	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	33	16,7	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	48	9,8	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	159	10,8	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	19,1	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	69	15,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	22	7,3	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	70	5,0	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	773	8,5	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

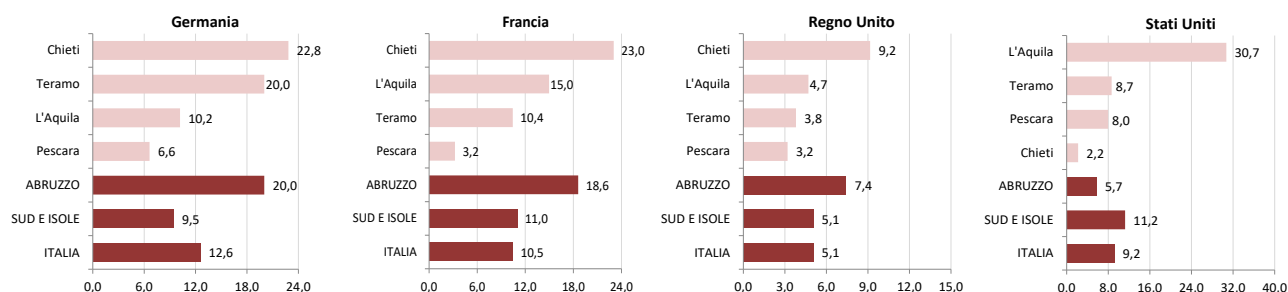
Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
L'Aquila	39,4	60,6	3,3	36,6	63,4	6,0
Teramo	51,2	48,8	5,2	46,5	53,5	3,7
Pescara	27,3	72,7	11,7	25,9	74,1	8,4
Chieti	57,3	42,7	7,8	62,0	38,0	2,0
ABRUZZO	52,2	47,8	7,2	54,4	45,6	3,2
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	40,5	59,5	4,5
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export dell'Abruzzo
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Abruzzo

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

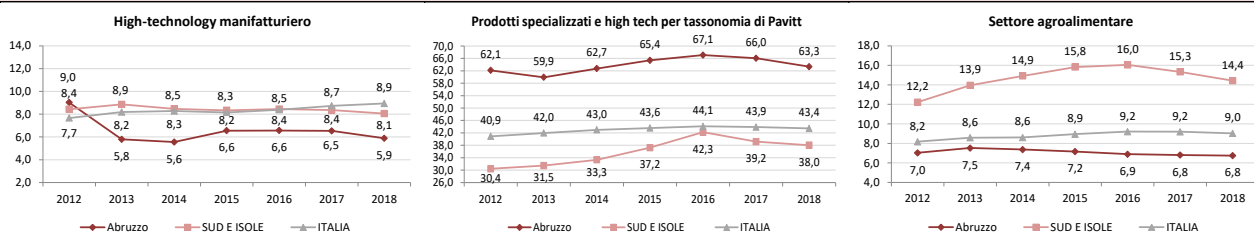
	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.746,9	4.659,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	20,0	9,5	12,6
Variazione % 2012/2018	16,9	13,5	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.624,1	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	18,6	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	58,6	16,6	12,0
Regno Unito			
Valori assoluti (milioni di euro)	648,8	2.496,0	23.450,8
Incidenza % sul totale esportazioni	7,4	5,1	5,1
Variazione % 2012/2018	20,8	6,5	23,7
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	501,6	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	5,7	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	9,2	49,2	59,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

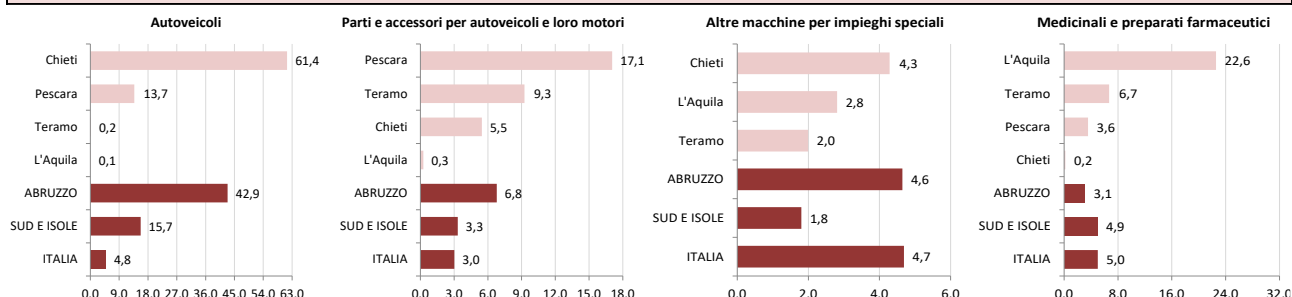
	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
L'Aquila	64,6	72,7	2,7	54,7	69,3	4,6
Teramo	7,9	27,6	13,9	8,1	27,1	10,0
Pescara	13,0	34,3	11,7	6,0	42,6	9,8
Chieti	0,6	72,7	5,4	0,3	74,2	5,8
ABRUZZO	9,0	62,1	7,0	5,9	63,3	6,8
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	8,1	38,0	14,4
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dall'Abruzzo sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Abruzzo

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni %		
		ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.740,2	7.748,7	22.436,5	42,9	15,7	4,8	50,9	122,3	71,1
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	592,5	1.639,7	13.992,3	6,8	3,3	3,0	113,0	89,4	23,2
3	Altre macchine per impieghi speciali	405,3	889,6	21.700,9	4,6	1,8	4,7	42,6	31,5	18,9
4	Medicinali e preparati farmaceutici	270,5	2.439,7	23.102,8	3,1	4,9	5,0	-16,0	-7,7	50,6
5	Articoli in gomma	231,4	382,8	4.233,7	2,7	0,8	0,9	11,3	-15,2	10,9
6	Vetro e di prodotti in vetro	225,7	334,4	2.347,3	2,6	0,7	0,5	-12,8	-11,5	8,5
7	Componenti elettronici e schede elettroniche	191,1	670,0	2.190,6	2,2	1,4	0,5	-14,3	-5,4	3,0
8	Bevande	185,6	644,1	8.694,9	2,1	1,3	1,9	63,6	33,4	39,7
9	Prodotti da forno e farinacei	175,4	921,2	3.881,7	2,0	1,9	0,8	28,2	18,3	25,3
10	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	151,5	1.863,0	15.059,7	1,7	3,8	3,3	31,8	16,1	11,9
11	Altri prodotti in metallo	150,5	620,5	10.935,3	1,7	1,3	2,4	3,5	26,5	19,0
12	Articoli in materie plastiche	146,7	942,0	12.375,6	1,7	1,9	2,7	51,2	14,8	25,7
13	Macchine di impiego generale	140,6	812,5	23.597,4	1,6	1,6	5,1	-56,2	-35,0	5,7
14	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	135,1	899,6	17.523,4	1,5	1,8	3,8	-47,4	-3,7	24,0
15	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	130,6	183,8	1.382,0	1,5	0,4	0,3	19,7	11,6	12,1
16	Mobili	120,0	648,9	9.829,4	1,4	1,3	2,1	18,8	15,1	20,4
17	Calzature	110,5	667,0	9.853,0	1,3	1,4	2,1	356,1	28,0	23,8
18	Altre macchine di impiego generale	104,4	466,5	25.467,8	1,2	0,9	5,5	47,1	15,7	29,4
19	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	98,9	176,9	4.921,9	1,1	0,4	1,1	92,3	79,1	23,5
20	Altri prodotti tessili	94,2	238,7	4.417,5	1,1	0,5	1,0	38,9	23,1	19,0
21	Altri prodotti chimici	77,9	527,8	5.379,2	0,9	1,1	1,2	59,0	22,0	24,3
22	Apparecchiature di cablaggio	66,3	400,3	4.617,5	0,8	0,8	1,0	-6,1	71,1	20,5
23	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	63,4	137,2	6.452,7	0,7	0,3	1,4	87,1	105,6	38,3
24	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	57,0	386,0	11.389,9	0,7	0,8	2,5	-2,6	-13,0	33,4
25	Articoli di carta e di cartone	55,0	304,0	3.297,0	0,6	0,6	0,7	26,2	5,4	12,4
26	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	52,9	615,8	10.125,5	0,6	1,2	2,2	84,2	24,9	-30,4
27	Batterie di pile e accumulatori elettrici	50,9	79,0	778,2	0,6	0,2	0,2	98,0	42,1	27,7
28	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	49,6	1.842,1	3.515,6	0,6	3,7	0,8	48,9	15,4	17,2
29	Prodotti di colture agricole non permanenti	48,3	769,8	2.343,7	0,6	1,6	0,5	23,4	18,4	21,1
30	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	46,8	527,8	8.795,7	0,5	1,1	1,9	19,4	-11,5	25,8

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Abruzzo per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	50	56
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2
Industrie tessili	5	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	2	5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	4
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	4
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	5	4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	5
Metallurgia e prodotti in metallo	9	11
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	2	3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	2	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	1	2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8	9
Altri mezzi di trasporto	1	1
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	5	7
Costruzioni	4	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13	11
Trasporti e logistica	2	2
Servizi di alloggio e ristorazione	1	1
Servizi ICT e di comunicazione	3	5
Altri servizi alle imprese	7	9
Istruzione, sanità, altri servizi	2	1
Totale	92	100
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	0,6	0,7
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

ABRUZZO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



57,0%

Banche maggiori
e grandi

148,4

Var.% 2012/2018

43,0%

Altre banche

-57,4

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ L'Aquila 32,6
SUD E ISOLE 13,8
ABRUZZO 12,9
Pescara 9,3
ITALIA 7,2



Costruzioni

+ SUD E ISOLE 31,5
Chieti 30,3
ABRUZZO 27,8
ITALIA 27,3
Teramo 23,9



Servizi

+ L'Aquila 15,4
ABRUZZO 14,1
SUD E ISOLE 13,5
Teramo 13,5
ITALIA 8,8

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ L'Aquila 25,3
SUD E ISOLE 18,6
ABRUZZO 17,7
Teramo 16,3
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Teramo 7,57
ABRUZZO 7,21
SUD 7,17
Chieti 6,92
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+ L'Aquila 2,94
ABRUZZO 2,33
SUD 2,12
Pescara 2,11
ITALIA 1,89



Rischi
autoliquidanti

+ L'Aquila 4,32
ABRUZZO 3,61
SUD 3,60
Chieti 3,09
ITALIA 2,89

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

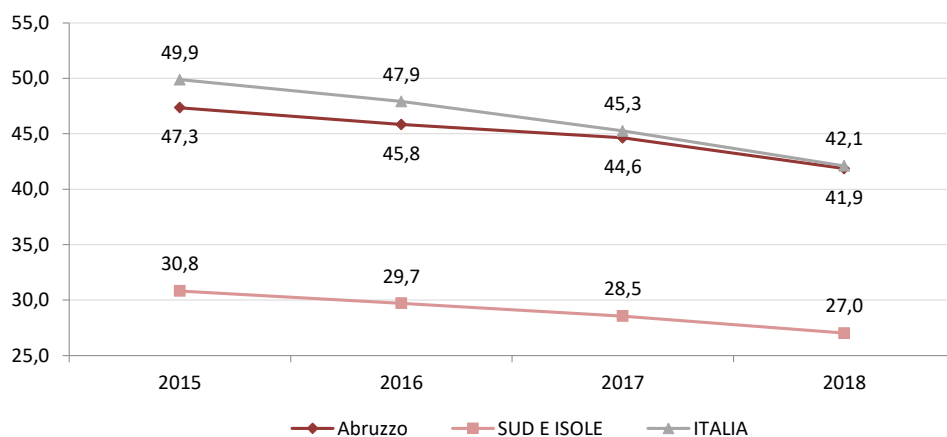
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	151	126	22,2	23,0	-16,6
Teramo	184	146	27,1	26,6	-20,7
Pescara	170	132	25,0	24,0	-22,4
Chieti	175	145	25,7	26,4	-17,1
ABRUZZO	680	549	100,0	100,0	-19,3
SUD E ISOLE	6.928	5.564	-	-	-19,7
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale Ateco al netto della sezione U					
L'Aquila	1.971.521	1.400.576	14,4	13,7	-29,0
Teramo	3.816.794	2.962.207	28,0	28,9	-22,4
Pescara	3.548.871	2.695.937	26,0	26,3	-24,0
Chieti	4.315.162	3.189.118	31,6	31,1	-26,1
ABRUZZO	13.652.348	10.247.838	100,0	100,0	-24,9
SUD E ISOLE	120.506.947	90.680.214	-	-	-24,8
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
L'Aquila	417.535	251.632	9,4	6,6	-39,7
Teramo	1.403.052	1.201.047	31,6	31,5	-14,4
Pescara	757.089	802.286	17,1	21,0	6,0
Chieti	1.858.637	1.560.755	41,9	40,9	-16,0
ABRUZZO	4.436.313	3.815.720	100,0	100,0	-14,0
SUD E ISOLE	28.482.339	21.997.205	-	-	-22,8
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
L'Aquila	504.736	320.044	15,5	20,7	-36,6
Teramo	858.864	368.147	26,3	23,8	-57,1
Pescara	1.040.256	441.952	31,9	28,5	-57,5
Chieti	860.418	418.974	26,4	27,0	-51,3
ABRUZZO	3.264.274	1.549.117	100,0	100,0	-52,5
SUD E ISOLE	22.514.671	10.831.612	-	-	-51,9
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
L'Aquila	942.992	713.667	17,7	16,4	-24,3
Teramo	1.399.096	1.251.836	26,2	28,7	-10,5
Pescara	1.587.837	1.354.190	29,8	31,0	-14,7
Chieti	1.401.675	1.041.631	26,3	23,9	-25,7
ABRUZZO	5.331.600	4.361.324	100,0	100,0	-18,2
SUD E ISOLE	62.700.100	51.698.858	-	-	-17,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

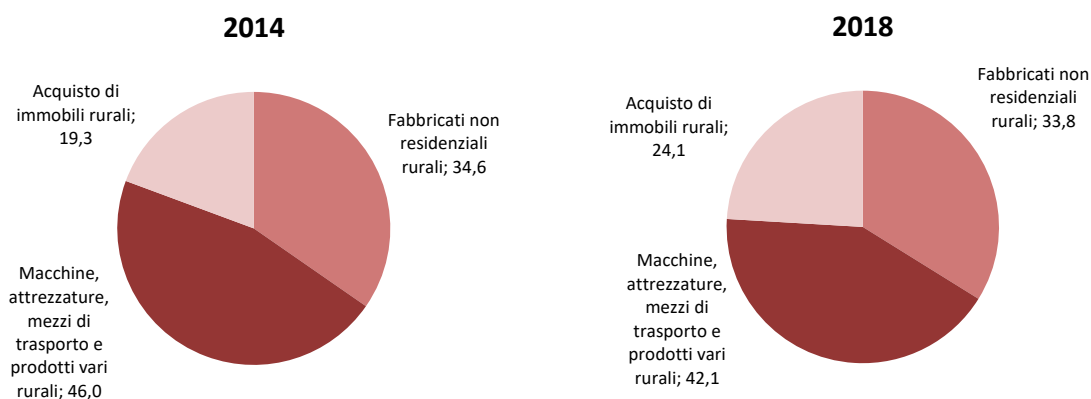
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura(*) al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
L'Aquila	24.131	23.016	15,2	17,9	-4,6
Teramo	44.589	33.045	28,0	25,8	-25,9
Pescara	40.592	23.496	25,5	18,3	-42,1
Chieti	49.743	48.745	31,3	38,0	-2,0
ABRUZZO	159.055	128.302	100,0	100,0	-19,3
SUD E ISOLE	2.347.599	2.288.015	-	-	-2,5
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Abruzzo
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

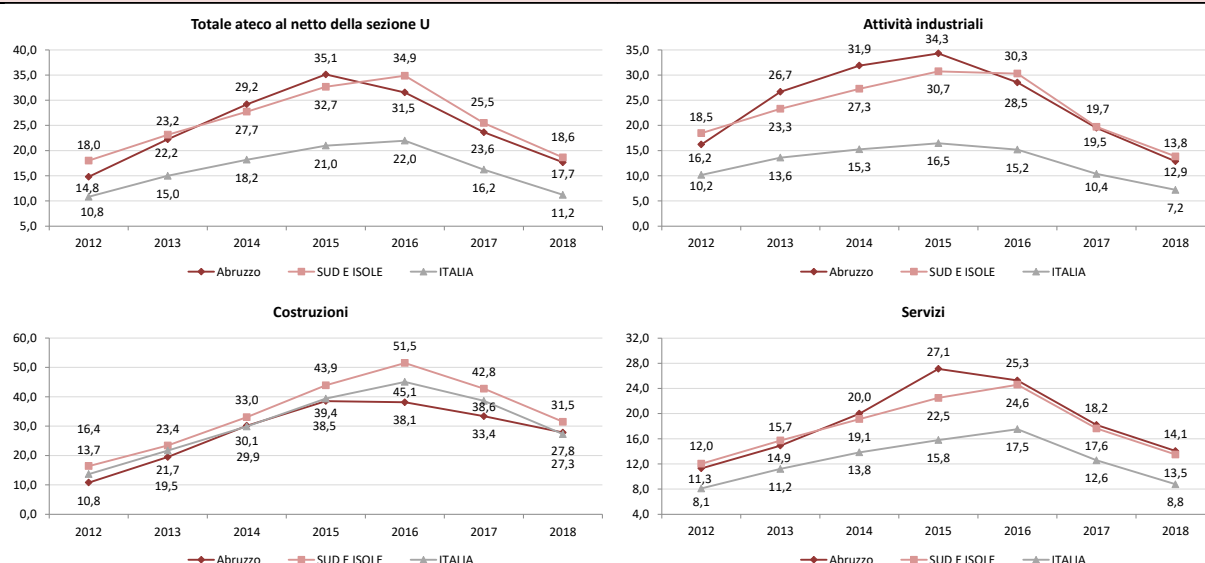
Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale Ateco al netto della sezione U					
L'Aquila	359	354	17,8	19,6	-1,4
Teramo	559	482	27,7	26,6	-13,8
Pescara	490	450	24,3	24,9	-8,2
Chieti	612	524	30,3	29,0	-14,4
ABRUZZO	2.020	1.810	100,0	100,0	-10,4
SUD E ISOLE	21.700	16.889	-	-	-22,2
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
<i>di cui: Attività industriali</i>					
L'Aquila	163	82	22,7	16,7	-49,7
Teramo	231	164	32,1	33,4	-29,0
Pescara	106	75	14,7	15,3	-29,2
Chieti	219	170	30,5	34,6	-22,4
ABRUZZO	719	491	100,0	100,0	-31,7
SUD E ISOLE	5.258	3.044	-	-	-42,1
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
L'Aquila	42	93	11,9	21,6	121,4
Teramo	111	88	31,5	20,4	-20,7
Pescara	113	123	32,1	28,5	8,8
Chieti	86	127	24,4	29,5	47,7
ABRUZZO	352	431	100,0	100,0	22,4
SUD E ISOLE	3.692	3.407	-	-	-7,7
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
<i>di cui: Servizi</i>					
L'Aquila	73	110	12,1	17,9	50,7
Teramo	125	169	20,8	27,6	35,2
Pescara	185	183	30,7	29,9	-1,1
Chieti	219	151	36,4	24,6	-31,1
ABRUZZO	602	613	100,0	100,0	1,8
SUD E ISOLE	7.547	6.979	-	-	-7,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sieprint su dati Banca d'Italia

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

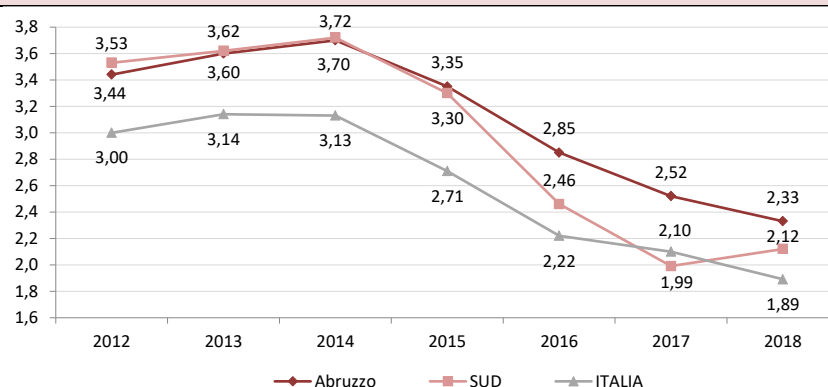
f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)**

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	3,79	2,94	126,3	155,6	-0,9
Teramo	3,50	2,24	116,7	118,5	-1,3
Pescara	3,22	2,11	107,3	111,6	-1,1
Chieti	3,41	2,37	113,7	125,4	-1,0
ABRUZZO	3,44	2,33	114,7	123,3	-1,1
SUD	3,53	2,12	117,7	112,2	-1,4
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Abruzzo, nel Sud ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100

Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come

le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese

di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale

283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
268	Supporti magnetici ed ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
272	Batterie di pile e accumulatori elettrici
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
291	Autoveicoli

- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese

di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell’operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d’Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l’attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l’Autorità di vigilanza (cioè la Banca d’Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.